[...] esce tutti i giorni alle ore 9 ant. Il supplemento [...] giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 5.8, tramonta ore 7.1 Trieste, Domenica 16 Agosto 1896 Oggi: S. Gioachino. — Domani: S. Beltramo. N. 5334

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il fidanzamento del principe di Napoli. — La sua importanza politica. ROMA 15 (N). Ho avuto un colloquio con un eminente personaggio politico, che frequenta i circoli di Corte e tema del discorso è stato il fidanzamento del principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro, notizia che oramai le agenzie ufficiose non ismentiscono più. — Il mio interlocutore dissemi che si avrebbe torto di non vedere di buon occhio questa unione. A parte il legittimo diritto del principe di Napoli di fare un matrimonio d'inclinazione, come sarebbe appunto questo, non bisogna disconoscere l'importanza politica di questo fidanzamento, nel quale ebbe parte principalissima, — oramai la notizia è confermata — lo czar Nicolò. Ciò significa che l'Italia, pur mantenendosi attaccata alla triplice alleanza, alleanza pacifica che non mira ad attaccare nessuno, avrà un nuovo e validissimo amico. L'augusto congiunto della futura regina d'Italia, non può non desiderare il benessere e il pacifico sviluppo del nostro paese. Lo czar ha influenza illimitata su Menelik e sulla Francia, il nemico aperto e il nemico occulto. Cattivarsi le simpatie dello czar, elevando una principessa del Montenegro al grado di principessa ereditaria del trono d'Italia, significa risolvere a breve scadenza due importanti questioni: il riscatto dei prigionieri e la riconciliazione italo-francese che porterebbe come conseguenza l'accordo commerciale e la soluzione della questione di Tunisi.

Il fidanzamento va giudicato da questi punti di vista.

Le nozze del duca d'Orléans. VIENNA 15 (N). Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: Il matrimonio dell'arciduchessa Maria Dorotea col duca Filippo d'Orléans avrà luogo, ai primi di novembre, nel castello di Schönbrunn. Siccome l'arciduca Giuseppe e l'arciduchessa Clotilde non erano contenti che la loro figlia si unisse in matrimonio civile, prima che con quello religioso, come vuole la legge ungherese, l'imperatore Francesco Giuseppe acconsentì che il matrimonio avvenga in Austria, dove il matrimonio civile è facoltativo mentre il religioso è obbligatorio.

Ancora la bomba di Vienna. — VIENNA 15 (N). Ieri sera venne arrestata la moglie del fabro Bosch perchè sospetta di complicità nel tentato omicidio, commesso dal meccanico Fock contro il di lei marito.

Le feste di Udine. UDINE 15 (N). Tempo splendido, con una temperatura poco al disopra della primaverile. Giornata deliziosissima. Grande concorso di triestini, goriziani e veneti, nonchè da tutto il Friuli.

Alle 2 p. con numeroso intervento di publico, ha avuto luogo la *Corsa d'Incoraggiamento* per cavalli di 3 anni ed oltre, nati ed allevati nelle provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno e Venezia. L'esito è stato il seguente: I premio: *Nina* di Giuseppe nob. Gera; II *Pepa C.* del cav. Gaudenzio Tosi; III *Marte* del conte Alfonso Colloredo; IV *Monfalcone II* della signora Maria Tosi.

Dopo le corse fu estratta la tombola. Stasera in piazza Vittorio Emanuele ha sonato la banda militare. La città si è conservata animatissima fino a tarda ora.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

RECENTISSIME

Scissione nel partito socialista francese. PARIGI 14. La scissione delle delegazioni socialiste francesi al Congresso di Londra, sulla questione dell'ammissione degli anarchici al Congresso, ha ormai prodotto una vera scissura nel partito socialista in Francia.

La prima conseguenza della scissione fu che cessarono dal collaborare nella *Petite Republiche* (diretta dai *guesdisti* che votarono contro l'ammissione degli anarchici) i socialisti rivoluzionari fra cui Vaillant, Bonard, Sembat e Turot.

Sembra anche che questi deputati abbandoneranno il gruppo socialista della Camera per fondarne uno indipendente insieme agli *allemanisti* Faberot, Renou, Tussaint, Groussiere e Deviante.

Il nuovo gruppo stamperà un altro giornale che si intitolerà la *Carmagnole*, e sarà diretto da Turot.

La sospensione del maestro Greco. ROMA 14. E' vivamente commentata la sospensione inflitta dal ministro della guerra al maestro Agesilao Greco, insegnante alla scuola magistrale di scherma di Roma.

La sospensione (che sarà, del resto, di breve durata) è originata dai termini usati nelle lettere dal Greco dirette al maestro Chévillard, presidente della *Société d'escrime française* e dal trascinarsi della vertenza relativa, fra commenti non sempre benevoli di publico e giornali.

Il ministero aveva già a stento accordato la licenza al Greco per recarsi a Parigi, licenza rifiutata tempo fa al Pini, maestro nell'Accademia navale di Livorno. Il Greco parlando iersera con amici suoi, manifestò l'idea di troncare l'increscioso impressione destata dal trascinarsi della vertenza, dandola vinta (pur trovandosi nel suo buon diritto) al Chévillard e recandosi a Parigi con due rappresentanti, come lo Chévillard pretende.

Però è più che mai difficile che il ministero gli accordi il permesso di recarsi all'estero.

Nei circoli della capitale produce, da un'altra parte, penosa impressione il provvedimento preso a carico del Greco. Si osserva infatti che, più di una questione privata, la questione Greco-Chévillard ha assunto il carattere di una contestazione in cui è impegnato, benchè in piccola parte, l'amor proprio nazionale.

Orbene, punire, a vertenza non esaurita, il Greco, verrà interpretato in Francia in questo senso: che nella stessa Italia si riconosce che i connazionali impegnati in una questione con stranieri, agiscono in modo scorretto.

Il provvedimento — in ogni caso — doveva, secondo il parere dei più, essere preso a vertenza ultimata.

L'Italia all'esposizione del 1900. PARIGI 14. L'ambasciatore italiano conte Tornielli fu incaricato di rappresentare il governo italiano nelle prime pratiche relative alla questione degli spazi e dell'ordinamento generale dell'esposizione universale del 1900.

Andrée avrebbe raggiunto il polo? BERLINO 14. Il *Berliner Lokal Anzeiger* ha notizie dalla Columbia inglese (America del Nord) secondo le quali il pallone di Andrée — elevatosi secondo ogni probabilità il giorno 4 — sarebbe stato veduto il giorno 9 a Victoria.

Andrée avrebbe percorso 500 miglia in cinque giorni, cosa difficile ma non impossibile. In tale caso egli avrebbe oltrepassato già il polo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Per l'italianità dell'Istria. Finalmente abbiamo letto un articolo *giusto*, scritto con senso di scrupolosa verità, e publicato in un giornale autorevole e diffuso, qual'è il milanese *Corriere della Sera*.

L'articolo si intitola la *Nazionalità dell'Istria* ed è firmato *Att.* La sigla nasconde il collega veneziano, da noi amichevolmente rimproverato di avere con soverchia leggerezza scritto della nostra Regione. E poichè l'articolo del *Corriere della Sera* parte da premesse ed arriva a conclusioni da noi espresse nei recenti nostri articoli sulle «stonature» portate nella sovrana armonia degli entusiasmi nazionali di Pirano, e sulla confusione che si fa dai colleghi del vicino Regno, fra Istria e Dalmazia, lo rileviamo con legittima soddisfazione quale una conseguenza della nostra campagna in difesa della tradita geografia e della storia nostra ignorata. Dopo di chè sarà giustificata anche la compiacenza che abbiamo provata ieri, vedendo riprodotto quello stesso articolo nelle colonne d'un confratello cittadino; e ciò in quanto che quella riproduzione significava per noi un tacito consentimento alla nostra modesta opera, in pro della storia e della geografia patria, che quello stesso giornale aveva trovata inopportuna.

La pronta resipiscenza del collega veneziano ci autorizza poi a credere che d'ora innanzi, scrivendo di cose nostre, nel vicino regno si sarà più esatti e più veritieri. In fondo noi non abbiamo mai chiesto altro, nè chiederemo.

Un comizio a Trieste. Sotto questo titolo il *Giovine Pensiero* di Pola, pubblica il seguente articolo:

«A Trieste la questione della partecipazione alle elezioni politiche è entrata nel dominio della pubblica discussione. Ormai pare definitivamente abbandonata la politica dell'astensione. Però il partito conservatore, allarmato dal nuovo movimento, tendente a strappargli i due mandati che possiede, s'è già messo all'erta, e, per non affrontare l'eventuale battaglia sui nomi degli attuali deputati, (Burgstaller e Luzzatto), sta vagliando le qualità di altri, dirò così, papabili. C'è un altro Luzzatto, che verrebbe portato, avvocato di fresca data, e noto per le sue astensioni dai Circoli accademici italiani; e un avvocato Rabl, ottimo giureconsulto, ma avversario acerrimo degli italiani.

«Questo mutamento nel campo moderato triestino verso i due infelici deputati del *club del centro sinistro*, rivela che vi è una tendenza al nuovo anche là dove si tenevano finora attaccati al vecchiume. Il partito nazionale avrà perciò — se farà una buona scelta dei candidati — meno aspra la lotta...

«Ma un momentino: ho parlato della partecipazione dei liberali triestini alla campagna elettorale, come di cosa certa. Posso dirvi questo: quasi tutti i maggiorenti del partito sono favorevoli all'abbandono dell'astensione, ma ci vorrebbe portare la lotta oltre che nei due collegi di città e nella V curia, anche in campagna, cercando nel tempo stesso d'indurre la Camera di commercio a nominare un uomo *possibile*, che sia in grado, cioè, di entrare nel Club italiano.

«Per avere la sicurezza che la cittadinanza è favorevole all'abbandono della politica dell'astensione, la *Associazione Progressista*, o meglio un Comitato nominato dal seno di questa, convocherebbe un comizio pubblico, ove dovrebbe essere discussa la questione, e scelta la via da seguirsi. Non sarebbe male che dall'Istria, dal Friuli, dal Trentino andassero in quel giorno i deputati ed altri maggiorenti del partito nazionale ad esporre le idee che li animano in proposito. — Dopo la festa di Pirano, i triestini sono più facili ad accendersi d'entusiasmo e vedendo fissa su loro l'attenzione di tutte le provincie italiane, chissà che non si sentissero lusingati nel loro sentimento e nel loro orgoglio ed entrassero in azione con la certezza che la loro partecipazione alle urne verrebbe a schiudere una èra di feconde lotte e forse di grandi, patriottici avvenimenti!»

Elargizioni varie. Ci pervennero i seguenti importi:

Dal signor Emilio Farchi a favore degli Amici dell'infanzia, per onorare la memoria della signora Fanny Di Demetrio f. 10.

Dal signor Isidoro Reis, a favore della Fraternita israelitica di Misericordia per onorare la memoria della signora Estella Salom f. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Fanny Di Demetrio, il signor presidente bar. Giuseppe de Morpurgo rimise alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia f. 25 a favore dell'Ospizio marino.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova Basevi, ci pervennero le seguenti ulteriori offerte:

Una donna infelice, da Aiello, f. 5; raccolti in ferrovia da Fiume a Trieste, da cinque triestini f. 2.50; Adelina B. soldi 50.

Liste precedenti fior. 202.10. Totale fior. 210.10.

A favore della giornaliera Teresa R., abitante in via del Crocifisso, ci pervenne da N. N. f. 1.

Lista precedente f. 3.50. Totale f. 4.50.

Una conferenza publicata. L'egregio oculista dott. Emilio Marcus ha dato alle stampe, coi tipi del Caprin, la bellissima sua conferenza sul tema: *Oftalmie frequenti e modo di prevenirle*, da lui tenuta alla Società Triestina d'Igiene. La facile e brillante conferenza interessa e diletta, alla lettura come all'audizione, recando molti precetti utili e pratici per le famiglie. L'opuscoletto sarà accolto con generale favore.

Attenti alle banconote. Da alcuni cassieri di banche è stato notato in questi giorni il rifiorire di una strana industria, dovuta alla fervida vena inventiva di quella categoria d'individui, che alla vita semplice e tranquilla del lavoratore onesto preferiscono quella emozionante e pericolosa dell'imbroglione, con tutti i suoi fastidi, le sue ansie, le sue paure e il suo finale obbligatorio di prigione.

L'industria che rifiorisce ora, dopo alcuni anni di tregua, è quella delle banconote... tosate. Il processo che si applicava alle monete d'oro, nei tempi felici in cui queste erano di moda, è stato, con le opportune modificazioni, trasportato nel campo della carta straccia, che la presente epoca, positiva e democratica, ha spartanamente sostituito ai metalli preziosi. Invece del liquido corrosivo o del sacchetto di sabbia, si adoperano semplicemente le forbici. Mediante questo ordigno indispensabile a tutti, dal medico alla sartina, dal *rentier* al giornalista, qualche ingegnoso imbroglione ha trovato modo, con un sistema che ci guarderemo bene dallo spiegare, di far fuori da un pacchetto di 20 banconote la ventunesima, realizzando così un discreto guadagno.

Queste banconote, cui manca una stricciolina in senso verticale, presentate al cambio alla Cassa erariale, subiscono in media una perdita di un fiorino l'una, perciò sarà bene che il pubblico si guardi da quelle cedole che nascondono l'insidia sotto un'attaccatura fatta con carta velina della più innocente apparenza.

La nuova procedura civile. Nell'annunziare, giorni or sono, la publicazione del *Regolamento di procedura civile*, e cioè il primo volume dell'opera compilata dal giudice signor Silvano Gandusio, abbiamo soggiunto che lo spirito, cui è improntato il nuovo regolamento della procedura civile, è tale da sovvertire fin dalle fondamenta quello oggi ancora vigente. Ed è con piena sodisfazione, soggiungiamo oggi, che il giurista non solo, ma qualunque persona che ami veramente il progresso, vede sparire quel regolamento che introdotto nel 1781 era diventato e per i principî che lo informavano e per l'immensa confusione che in esso regnava con l'aggiunta di decreti aulici, di leggi speciali ecc., non solo antiquato, ma ben anco contrario ai postulati dell'epoca nostra.

La rivoluzione nel campo processuale era assolutamente necessaria, e benchè lo spirito che informa il nuovo regolamento sia in molti punti diametralmente opposto a quello attuale e difficile si renda quindi lo sradicare inveterate usanze, l'apparizione di questo nuovo regolamento, tanto reclamato, sarà salutata con viva gioia.

Mentre il vecchio regolamento era basato, quasi esclusivamente, sulle scritture, sulla verità formale e sulle prove compassate, per cui il libero convincimento del giudice poteva raramente espandersi, con la nuova procedura invece il giudice potrà estrinsecare tutta la sua missione, prendendo parte attiva nella lite, diagnostizzando i rapporti di diritto; e nell'emettere il suo giudizio avrà la coscienza di aver agito secondo il proprio cervello, libero da strettoie che gli imponevano un contegno di riserbo forzato.

Nè meno del giudice se ne avvantaggeranno le parti. I profani, che nel caos dell'attuale procedura nulla capivano dell'intricato formalismo, nè potevano capacitarsi del perchè, avendo essi ragione, non venisse subito riconosciuto il torto del loro avversario, troveranno d'or innanzi un procedimento vivo e sollecito; e dopo aver esposto le loro ragioni al giudice in persona, sentiranno dalla sua viva voce pronunziare la sentenza. Non più adunque, lunghissime scritture, non più proroghe ancor più lunghe e incomprensibili; il nuovo procedimento vuole l'oralità: esige che le parti compariscano in persona dinanzi al giudice, spieghino a questo le loro pretese e possibilmente, in una udienza soltanto, sentano pronunciare il verdetto. Ecco i principî, ai quali s'informa il nuovo regolamento, che può ben chiamarsi, come dice l'egregio signor Gandusio, un'opera di redenzione.

Ad agevolare pertanto lo studio di questo nuovo codice di procedura civile, il signor Gandusio publica l'opera sua, che riescirà certamente giovevole a quanti ricorreranno ad essa. Infatti il sig. Gandusio, sebbene, con troppa modestia, dichiari che il suo lavoro è senza pretese, ricorrendo alle fonti e precisamente ai motivi che accompagnarono il progetto governativo del nuovo regolamento, e delle altre leggi, ha compilato un autorevole commentario, che riescirà agli studiosi di sommo aiuto. Accennato agli sforzi fattisi in ogni tempo perchè la procedura civile venisse riformata ed ai molti progetti compilati, dei quali nessuno acquistò forza di legge, il signor Gandusio, rileva come il merito delle riforme spetti al dott. Francesco Klein, che alla civile procedura dedicò tutto lo studio e tutte le sue forze. Dopo alcuni cenni storici, l'autore tratta in questo volume delle norme di giurisdizione con le relative leggi d'introduzione. Tali e tante sono le novità che in queste si riscontrano, che soltanto una fugace disamina dello stesso ci condurrebbe troppo in lungo. Volendo poi soffermarci ad una o l'altra delle innovazioni, che offrono speciale interesse, si avrebbe l'imbarazzo della scelta. Dalla vitale questione di competenza, che col nuovo regolamento non sospende la procedura meritoria, alla soppressione dei giudizi bagatellari commerciali, tutto ci è sembrato veramente consentaneo alle richieste dei tempi ed ispirato a criteri di assoluta modernità.

L'opera del sig. Gandusio è degna di vero elogio, per la fedele traduzione delle leggi originali, per la purezza della forma e per l'ottima compilazione che rende l'opera accessibile a tutti.

La Guida Generale. La casa Schimpff ha publicato e diffuso in questi giorni un saggio della nuova rubrica l'«Indicatore stradale di Trieste», rubrica la cui idea abbiamo accolto con parole di plauso in queste stesse colonne. Quel plauso dobbiamo ora tributare all'esecuzione di quell'idea, per la chiarezza con cui è stata messa ad effetto. Notiamo inoltre che alle altre indicazioni già annunciate è stata aggiunta anche — per ogni singola contrada — quella pur utilissima che riguarda il medico distrettuale.

Un prete che tira una schioppettata addosso ad un ragazzo. Ci telegrafa il nostro corrispondente da Visinada in data di ieri:

Iersera il noto prete croato Legovich, curato alla casa di pena di Capodistria ed ora trovantesi a Castellier, avendo veduto nel suo orto un ragazzetto intento a raccogliere qualche nocciuola, gli scaricò addosso una schioppettata, ferendolo.

Il ragazzetto è coi suoi genitori in viaggio per Trieste. Verrà sottoposto alle cure dei medici di quest'ospedale civico.

I ricevimenti in campagna. Quante volte chiedendo ad una signora che ha passato l'estate in villa, se vi si è trovata bene, vi sentirete rispondere, che si è annoiata a morte, e che un altro anno non vi ritorna più.

Non aveva compagnia chiederete allora?

Sì, quella del marito e dei figlinoli.

E i congiunti? gli amici?

Forse che con l'economia di spazio che si fa nei moderni villini è possibile avere degli ospiti?

Le stanze sono così ristrette, che a mala pena vi stanno i mobili indispensabili, e la campagna si riduce al solito, ad un giardinetto, e ad alcuni viali che si percorrono con pochi passi.

La signora che si esprime così non ha forse torto; però nei villini adiacenti alla città, non si tratta di alloggiare gli amici, ma di riceverli, come si fa nell'inverno, e un terrazzo, una spianata dinanzi alla casa, che contenga una ventina di persone, vi è sempre!

Ma non è la questione dello spazio, quella che più impensierisce la signora che sta in villa, ma piuttosto l'obbligo d'aver sempre pronto di che trattare gli ospiti. In città tale usanza invece è riguardata come volgare e borghese, anzi nel giorno fisso affatto bandita; nelle riunioni serali poi, gl'invitati vengono quasi sempre dopo aver ben pranzato o cenato, e del marsala, più o meno autentico, del caffè nero, dei dolci, basta ad accontentarli.

Ma chi l'estate imprende un lungo tratto di strada in carrozza od a piedi, aggravato per lo più da una faticosa salita, fa provvista d'una buona dose d'appetito, e una amarena o dell'acqua addolcita con lo sciloppo di lampone, non soddisfa le esigenze di quegli stomachi! Di più in campagna nessuno tien conto del giorno fisso, e va quando più gli conviene; e le mammine che in città si guarderebbero bene dal condurre un bimbo in visita, in campagna, col pretesto che l'etichetta vi è bandita, ne accompagnano talvolta una nidiata.

Ed ecco la povera padrona di casa nell'imbarazzo!

Sempre in vista dello spazio, la cucina in compagnia, manca d'ogni *comfort*; il vasellame vi è pure deficente; non si può mica per qualche mese, trasportare la casa intera?

Anche la cuoca che ha già fatto il sacrificio di seguire i padroni in campagna, limitando così gl'incontri con l'innamorato, esige un po' di riposo! Se si aggiunge a ciò la questione economica, succede che quella stessa signora, che in città ambisce d'avere nel giorno dei ricevimenti il suo salotto ben frequentato, e che sente allargarsi il cuore ad ogni scampanellata che annunci delle visite, in campagna ha un sacro orrore delle medesime. E nel congedarsi dalle sue numerose relazioni, non manca di far comprendere, che in campagna si va per godere la pace, il riposo, lontana dal marito; ad un'amica intima dirà forse: «se mi vieni a trovare, mi farai un piacere», ma lo dirà in modo, che questa capisca, che se non va, gliene fa due.

Dopo aver fatto il vuoto intorno a sè, la noia l'assale, e nelle lunghe giornate solitarie, la signora sarà tormentata dalla seducente visione delle stazioni mondane, balneari ed alpine; sognerà i comodi e lussuosi alberghi, le attrattive della *table d'hôte*, le escursioni piacevoli in grande comitiva, le serate brillanti nel salone dello stabilimento, e sopratutto l'occasione di sfoggiare variate ed eleganti *toilettes*.

E quando alla sera il marito verrà a casa, stanco dal lavoro della giornata; desioso di passare allegramente un'oretta all'aperto, egli troverà una donna imbronciata che riverserà su di lui, la noia accumulata nelle ore di solitudine, e che gli farà balenare l'idea della villeggiatura mondana, pel prossimo anno.

E poichè sono ben rari quei fortunati che possono accompagnare la famiglia ai bagni, il pover'uomo avrà la prospettiva per l'estate a venire, di passare parecchio tempo lontano dai suoi, privo dei comodi della propria casa, e costretto a guastarsi lo stomaco con una cucina, alla quale da un pezzo non è più abituato; mentre la moglie spenderà e si divertirà per proprio conto, esposta a tutte le seduzioni di quella vita mondana.

C'è il caso, è vero, che per i mariti giovani, quella capatina nel celibato abbia delle irresistibili attrattive, e allora sarà la moglie a subirne le conseguenze, ma invece di lamentarsi, ella dovrà battersi il petto mormorando il sacramentale *mea culpa*.

Poichè è provato che non c'è che la compagnia per rendere più o meno gradito un soggiorno estivo, invitate gli amici a venirvi a trovare in campagna ed eviterete tutto ciò.

Senza un grave sbilancio però, senza una ampia cucina, un'enorme quantità di vasellame, senza disturbare soverchiamente la cuoca, potrete sempre ammanire agli ospiti una modesta refezione.

Del pane affettato, del burro, qualche *sandwich*, delle frutta di stagione e della birra. Se trovate poi che le bottiglie della bionda cervogia scompaiono a vista d'occhio, potrete sostituirla con del vinello paesano, allungato con dell'acqua minerale. La spesa sarà minore, e lo stomaco degli ospiti, non avrà che a guadagnare nel cambio.

E ai mariti cui minaccia lo spauracchio della villeggiatura mondana e costosa, il consiglio di non lesinare la mesata alla moglie, col pretesto che in campagna si spende meno, che vi si va per far economia, e se vi è cara la pace, eliminate almeno questo ostacolo ai suoi ricevimenti; fra i due mali scegliete il minore!

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero annunziati 373 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 417; rimangono in cura 772. Fra questi si contano 127 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 9256.80.

Società dei Tappezzieri. Rileviamo che l'altro ieri la Direzione di questo sodalizio presentava al Civico Magistrato il formulare da essa studiato d'accordo coi soci, riguardante le regole da osservarsi dai padroni e da tutti gli appartenenti alla casta dei tappezzieri in omaggio all'igiene publica, nella comprita e vendita di lane usate, materassi, ecc.

Società Filatelica triestina. I soci di questo sodalizio sono invitati al Congresso generale che avrà luogo mercoledì 23 settembre p. v., alle 8 pom., nella sala al primo piano del Restaurant Steinfeld, (entrata in via S. Nicolò N. 7).

Qualora per mancanza del numero di soci voluto dall'art. 22 dello Statuto il Congresso non potesse aver luogo nel suddetto giorno, esso verrà tenuto con qualunque numero d'intervenuti nello stesso locale il successivo mercoledì 30 settembre p. v. alle 8.

Attivazione d'una Collettoria postale. In Matterada, presso Umago, col 16 agosto a. c. verrà attivata una Collettoria postale con annessovi spaccio di segna-valori postali, la quale starà in congiunzione cogl'i. r. Uffici postali in Umago e Buie mediante la messaggeria giornaliera fra Umago e Buie.

Prolungazione del servizio telegrafico in Gurkfeld. L'Ufficio postale e telegrafico di Gurkfeld in Carniola tiene dal 16 fino al 31 agosto servizio diurno completo.

I raggi Röntgen e l'agricoltura. Alla Regia Accademia dei Georgofili di Firenze il prof. Carlo Marangoni ha fatto una comunicazione intorno ad una nuova applicazione della fotografia dell'invisibile. Si tratta della ricerca delle larve di insetti roditori del legno nei tralci delle viti e dei frutteti.

Fotografati detti tralci alla luce dei raggi Röntgen si ottengono delle immagini in cui nettamente si vedono le ombre delle larve e crisalidi che stanno dentro i tralci. All'uopo il Marangoni sta studiando uno strumento facilmente adattabile alla ricerca delle larve.

Banda in piazza. Iersera la banda musicale della pia casa dei poveri sonò in Piazza Grande davanti ad una folla enorme, che gremiva tutta la piazza ed occupava i tavoli di tutti i caffè. Il successo conseguito dai bravi ragazzi fu completo e clamoroso; quasi tutti i pezzi furono gustatissimi.

Questa sera sonerà la Banda cittadina, svolgendo il programma che era annunciato per Giovedì.

Gita di piacere per la Dalmazia. Raggiungendo un sufficiente numero di partecipanti e tempo permettendo, verrà spedito in gita di piacere per la Dalmazia il celerissimo piroscafo *Wurmbrand*. Partenza da Trieste domenica 6 settembre, alle ore 8 e mezzo a. m., toccando i porti di Zara, Traù, Spalato, Cattaro, Gravosa e Sebenico e ritornando a Trieste mercoledì 9 settembre alle ore 7 e mezzo a. m. Il prezzo, compreso il vitto e l'escursione con apposito vaporetto alla cascata del Kerka, resta fissato con B. N. fior. 50 per ogni persona. Giovedì 3 settembre a mezzodì verrà deciso se la gita avrà luogo o meno. Le iscrizioni si ricevono al Cancello «Dalmazia» agli uffici del Lloyd.

Gite per mare. Oggi, domenica, se il tempo si manterrà bello, partiranno in gita di piacere i seguenti piroscafi:

L'*Istria* per Pirano e Portorose. Partenza alle 3.35, ritorno da Portorose alle 7.30 e da Pirano alle 8 pom.;

il *Santorio* per Capodistria. Partenza alle 3.30, ritorno alle 7.30 pom.;

il *Piranese* per Miramar. Partenza alle 3.30, ritorno alle 6.15 pom.;

il *Bagnara* pure per Miramar. Partenza alle 10 ant., 3.30, e 5.30 pom. Ritorni alle 12.30, 4.15 e 7.30 pom.;

il *Quisisana*, per Pirano. Partenza alle 3.40, ritorno alle 8 pom.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese* 146 persone; col *Risano* per Pirano 310; coll'*Istria* per Pirano e Portorose 242, e col *Santorio* per Capodistria 200.

Con la Ferrovia meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 428 persone; per Nabresina 755.

Con la Ferrovia dello stato partirono dalla stazione Trieste - Sant'Andrea 515 persone, e precisamente: per Borst 140, per Erpelle 170, per Divaccia 205.

ZEITUNGS-STEMPEL

La processione di ieri a Muggia. — Il pellegrinaggio. Il tempo magnifico, il cielo terso, il mare di un nitore di specchio azzurrino, favorirono la gita di ieri a Muggia, per assistere alla processione annuale che colà viene tenuta in occasione della festa della madonna d'agosto. I vaporini, pavesati a festa, incominciarono dalle 6 e mezzo del mattino i loro tragitti e ciascuno portava nella cittadetta vicina un gran numero di gitanti. A Muggia l'animazione era immensa. Sul palazzo di città sventolava la bandiera cittadina. Le case erano ornate di bandiere, di tappeti, di fiori. Dai luoghi vicini la gente era convenuta in gran numero a piedi.

Le chiese si affollavano di villiche, in abito da festa, in attesa che l'ora della processione giungesse. Frotte di gente salivano sulla collina che conduce a Muggia vecchia. Alle 7 era uno squillio di campane, festoso. E dopo celebratasi la messa in onore della Madonna, dalla chiesa di San Francesco incominciò ad uscir la processione. La croce, seguita da uomini recanti grossi ceri apriva il corteo. Seguivano i coristi di Muggia, il parroco don Antonio Urbanaz e due sacerdoti. Poi la folla che sempre più si andava ingrossando.

Cantando il *Tedeum* ed altri cantici il parroco accompagnò la processione fino al di fuori della città, ove comincia la salita al monte, e la strada erta, sassosa e disagevole che conduce al santuario di Muggia vecchia.

Il parroco fece poi ritorno alla Cattedrale e i due sacerdoti con i coristi e i portatorcie, seguiti dalla folla, principiarono l'ascesa. Sotto i raggi del sole il caldo era intenso.

Finalmente dopo circa mezz'ora il corteo giunse a Muggia vecchia. Ivi, dinanzi al piazzale, e nella chiesa addobbata a festa, si era già radunata una moltitudine di gente. La chiesa era già affollata.

Fuori, nel piazzale, tutto all'ingiro della chiesa e così fra gli alberi del terreno vicino sullo spianato erboso che si distende attorno erano state erette durante la notte delle botteghe improvvisate. Osterie, birrarie, vendite di prosciutto, formaggio, di pane, di dolci, di olive, e *passerette*, e cocomeri, e meloni, e santi, e libri, e corone, e giocatoli di legno, una fiera insomma, dalla mercanzia più varia e più disparata. Uno dei due sacerdoti, cooperatore della chiesa di Muggia, salì nel pergamo e recitò un discorso, invocando le benedizioni della Madonna sui presenti. Alle 9 incominciò la celebrazione della messa solenne con suono d'armonium. Dopo circa tre quarti d'ora la folla enorme uscì lentamente, rendendo addirittura straripante il piazzale, nel quale ci si moveva a grande stento. Dinanzi alle botteghe e alle osterie improvvisate, sdraiati sull'erba, seduti sui muretti di cinta vedevansi gruppi di gente, comitive d'amici, famiglie intere, affannandosi per poter trovare un po' di cibo. Alcuni, più prudenti, si erano portati seco le provviste gastronomiche, che andavano consumando con tutto ardore.

*** Anche nel piccolo camposanto attiguo alla chiesa i convenuti entravano a frotte. Quel cimitero è ora l'ultima dimora degli abitatori dei due versanti del colle di Muggiavecchia; anticamente serviva di sepoltura a tutti i morti di Muggia. Ierimattina, chi aveva qualche caro estinto colà sepolto, si recava a spargere un tributo di pianto e di fiori sul tumulo del suo diletto. Molta gente si aggruppava dinanzi a una lapide, sulla quale sono incisi dodici nomi e una inscrizione pietosa narra il destino di quegli sventurati che nel giorno 26 di luglio del 1878, colti da una tromba marina, miseramente naufragarono nel vallone di Muggia, a poca distanza dal porto. Le vittime erano nove lavandaie e tre barcarioli; fra le prime una giovanetta di soli quattordici anni.

Alle 10 l'ispettore di p. s. Zimmer del commissariato di Muggia, con alcune guardie, riescì a fare un po' di largo tra quella folla, circa 3000 persone, per lasciar libero il passaggio alla processione che scendeva. Nell'ordine antecedente il corteo discese il monte e giunto vicino le vecchie mura che un dì cingevano la città di Muggia, sostarono un po'; ivi giunse loro incontro nuovamente il parroco don Urbanaz, vestito dei paramenti sacerdotali e quindi il corteo si diresse alla chiesa di S. Francesco, ove fu eseguita una Messa bassa con la quale la funzione ebbe termine verso le 11. Poi l'animazione più viva durò in città fino a tarda ora, e le trattorie ed osterie furono prese d'assalto.

*** Ecco il numero delle persone convenute ieri a Muggia coi vari piroscafi, da Trieste: Con l'*Egle* partirono alla mattina 301 persone; col *Bagnara* 109 e col *S. Marco* 87. Nel pomeriggio partirono con l'*Egle* 162 persone, col *Bagnara* 316, col *S. Marco* 308, col *Venezia* 320, col *Dori* 100.

*** Oggi, domenica, ha luogo a Muggia un'altra processione. Il corteo si dirigerà dalla chiesa di S. Francesco alla chiesa di S. Rocco, ove verrà celebrata una Messa solenne.

I reclami del publico. Ci scrivono: Una fra le strade più trascurate dagli organi preposti alla publica nettezza è certamente l'erta via del Monte, che dalla piazza Santa Caterina conduce sul colle di Montuzza. In questa via si trovano il tempio, la la scuola e l'ospitale israelitico, inoltre

---

[illegible]E FRATELLI

[...]nzo di **Luigi Létang.** (84)

[...]ato, lui!... in casa mia... oh! Dio, Dio mio!...

E, atterrato dalla violenza dell'orribile colpo, il povero vecchio vacillò e sarebbe caduto, se i domestici non l'avessero circondato e sostenuto.

Dallo scalone, Aureliano di Prabert, con l'occhialetto, contemplava questa scena. Dietro a lui si nascondeva lo zio Daniele.

Aureliano comandò:

— Conducete il signor di Prabert nella sua camera e andate a chiamare un medico.

Aggiunse:

— In parola d'onore, mio padre diventa pazzo...

Poi, a voce più bassa:

— E' proprio in buon punto, in fede mia!...

Fine della seconda parte.

PARTE TERZA.

Il falsario.

I.

Gli amori di Martineau.

L'appartamento che il capitano Filippo [...]rmelles aveva affittato provvisoriamente [...] numero 70 di via Bonaparte, si componeva d'un tinello, d'un salotto, di due camere e d'uno stanzino, nel quale dormiva Giulio Leonida Martineau.

La vita di Parigi andava a meraviglia a quest'egregio signore. La mattina non aveva che un pochino da scopare, spolverare e spazzolare, poi era libero per tutto il resto del tempo. Allora si metteva alla finestra, fumava distrattamente una sigaretta, guardando passare i pesanti omnibus di Batignolles, oppure esaminando i due campanili dissimili della chiesa di San Sulpizio e paragonandoli a due giganteschi astucci da flauto.

Dopo colazione faceva una passeggiatina dalla parte del boulevard San Michele ritornava, verso le cinque, a prendere gli ordini del suo capitano, e poi faceva quel che gli pareva meglio per tutta la sera e anche per la notte.

Del resto, assennato molto, non abusava menomamente della bontà e della riconoscenza di Filippo. Aveva gran cura della casa e non usciva mai senza chiuder bene le porte e prender seco le chiavi.

Ora avvenne che una mattina, mentre, appoggiato al davanzale della finestra, guardava le ricamatrici che uscivano a frotte dai lavoratorii, molto numerosi in quella parte di Parigi, Martineau divenisse ad un tratto attentissimo.

Una bella persona, estremamente elegante nel suo vestito composto di una giacca di lontra, una gonna di seta nera, un cappellino con velo nero, tutto ciò portato con una disinvoltura, una distinzione, una grazia senza pari, s'era fermata davanti la casa.

Alzò la testa e lo sguardo di due magnifici occhi neri parve salire verso Martineau. Questi arrossì dal piacere, e, con un movimento istintivo del pollice e dell'indice uniti, la sua mano si portò ai tre peli dei suoi mustacchi incolori.

— Dio! che bella creatura! pensò.

Ma si convinse ben presto che non vi era comunicazione di sorta tra le nere pupille della bella donna e le sue proprie. Ella guardava più su.

— Ah! diavolo, fece Martineau, tralasciandosi di tirar l'ombra dei suoi mustacchi, pare che non sia per me che questa adorabile ragazza si mette in contemplazione davanti al nostro casamento!... Ma se non è per me, chi dunque attira, coi suoi begli occhi quei raggi infernali o divini?

Così dicendo, spinto da curiosità, mista ad un po' di dispetto, appoggiò le reni alla finestra, e, rovesciando all'indietro il suo lungo corpo, esplorò la facciata con un rapido sguardo.

Non c'era un cane. Ma allora?...

— Ci sono! esclamò Martineau, riprendendo con un salto la positura diritta. Il secondo piano è sfitto... Essa guarda il cartello d'appigionasi! He! he! he! he! Se questo potesse farci una vicina!... Perdio!... che amorino di vicina sarebbe mai!...

— Ecco! E' proprio così!... continuò Martineau, che non stava più nella pelle, entra in casa, va ad informarsi del prezzo e delle condizioni dalla rispettabile madama Bergougnons, la portinaia, una portinaia molto amabile e compiacente, quando la si avvicina con qualche cosa di pieno, come una tabacchiera, una bottiglia di cognac, o un taccuino. La bibita, il tabacco e i soldi, ecco il debole di madama Bergougnons! Non è complicato ed è infallibile.

Creatura semplice e d'una psicologia rudimentale!... Sì, sì, ma sarà poi abbastanza di questo secolo per trattenere ad ogni costo il bell'uccellino azzurro, che viene a gettarsi nelle reti del suo patrono, il proprietario della casa? *That is the question!*

Martineau rimase per un lungo minuto, con la schiena arrotondata e le braccia in aria, in attitudine convenientemente interrogativa.

— Basta! concluse poi, riprendendo la sua positura abituale, quel che deve nascer, nascerà. Il nostro destino non è forse scritto con una penna di fuoco sopra una tavola di luce? Ebbene, se la penna di fuoco ha avuto la gentilezza di tracciare per me: «Nel più bel momento della sua vita Martineau avrà una bella vicina, è evidente che la bella vicina è mia, che m'appartiene, che devo goderne, che...

«Sì, sì, ma tutto ciò è molto orientale, molto fatalistico e niente affatto nel mio temperamento... Se andassi a vedere quel che avviene?...

Martineau fece qualche passo verso la porta. Uno sguardo che gettò sul suo cappotto di secondo zappatore-minatore, e che scese, rattristato, sui pantaloni neri a liste rosse, d'un taglio assolutamente primitivo, ebbe la virtù d'arrestar netto quello slancio giovanile.

— Ah! sì, fece con qualche amarezza, dimenticavo il prestigio del costume militare!

Tirò giù i calzoni e lisciò l'abito del governo sul suo magro corpo.

— Guardate un poco, in grazia! Un bel prestigio da due soldi la libbra. Ebbene, in questo caso non vale... non vale...

Ho sentito dire che la prima impressione che si fa sopra una bella ha tutte le probabilità di restar definitiva. Bisogna esser in grado di ricever la prima occhiata sotto una luce vantaggiosa... Certo io non lo sono... Allora?

Martineau riflettè un istante e concluse logicamente:

— Allora mettiamoci.

Si precipitò nella sua camera, si spogliò in un colpo di mano dei suoi abiti militari, e levò da cassetto un vestito da borghese all'ultima moda: calzoni di panno inglese a pieghe pesanti che nascondevano convenientemente le gambe sottili, panciotto sbuffante che dava un po' d'ampiezza al suo petto, e la cui tinta delicatissima oscillava tra il grigio e il nocciuola, colletto alto e diritto, cravatta nella medesima gamma del panciotto, ma due toni più chiara, giacca *bleu* carico che appariva attillata, ma che in realtà disegnava certe forme piene e rotonde che le spalle e la schiena di Martineau erano ben lungi dal possedere.

Per di più un cappellino rotondo, tutto bianco, e il famoso monocolo.

Martineau non era più Martineau.

Era un giovinotto lungo, non bello, ma niente affatto spiacevole a vedersi, con un fare intelligente, deciso, un po' burlone, molto più a posto che sotto l'abito militare. *(Continua)*

quasi tutte le case del Corso hanno i piani superiori che prospettano su detta via. Sarebbe perciò opportuno che la spazzatura fosse un po' meglio curata. Anche qualche guardia di p. s. farebbe bene, di tratto in tratto, d'ispezionarla, e si riuscirebbe a mettere in contravvenzione certi monelli prepotenti che insultano i passanti. Insomma, ci raccomandiamo per l'uno e per l'altro motivo.

Uno a nome di molti.

⁂ Ci scrive un altro assiduo:

Che il servizio della Tram lasci qualche cosa a desiderare ne sono persuasi tutti e specialmente i frequentatori della linea di Barcola, dove, nelle ore di maggior frequentazione di bagni, mancano tram diretti da Chiozza ed i carrozzoni vengano affollati in modo incredibile essendo — così si dice — ordine della Direzione d'empirli fin che ci stanno persone, senza limitazione di numero. Ma quello che oggi mi toccò di vedere sorpassa ogni limite.

Che le nostre buone villiche mettano nei carrozzoni della tram la biancheria sudicia che portano a lavare è roba quasi d'ogni giorno, ma oggi col tram che parte dalla stazione alle 12.15, zeppo di bagnanti e di fanciulli, una villica ebbe il *toupé* di mettere sul carrozzone *una ba' a* nemmeno coperta da uno straccio qualunque, tanto da togliere alla vista la funerea apparizione.

Domando a te, caro *Piccolo*, se è permesso d'infischiarsi in questa maniera del P. T. publico che paga, calpestando ogni riguardo? *(Segue la firma).*

Cronaca del tempo. Finalmente dopo tante pioggie il tempo si è ristabilito proprio sul serio. Da due giorni non piove e la temperatura, tuttora primaverile, accenna ad aumentare. Il barometro è alto e sta sul 765, ciò che dovrebbe significare bel tempo. Nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località. I fiumi sono in decrescenza e il pericolo d'inondazione per molte località è scomparso. Anche le campagne allietate dal sole vanno rimettendosi dai danni sofferti. Il mare è tranquillo, predominando calma di vento.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si apprende con legittima soddisfazione che l'epidemia della difterite, che ha infierito nella nostra città per quasi tre anni, va scomparendo. Dall' 8 al 15 corr. vennnero denunciati soltanto 9 casi di difterite, di cui 3 nel territorio e 1 arrivato da altri paesi (la settimana precedente i casi erano 17). Vennero denunciati inoltre 12 casi di morbillo, 6 di scarlattina, 3 di febre tifoidea. Morirono 5 di difterite, 4 di morbillo, 2 di scarlattina.

Un rospo vivo nello stomaco! La togliamo dal *Giovine Pensiero*, lasciandone al confratello la responsabilità:

Il villico Antonio Jursa, da Sissano, che con alcuni compagni si trovava l'altra notte nella trattoria «Alla stella polare», in via Sergia, ingoiava un rospo vivo. Aveva scommesso un litro di birra di digerirlo. Ma l'animale, giunto nello stomaco di struzzo del sissanese, non si decideva a crepare, percui questi, con gesti da ossesso, faceva, pel nuovo spettacolo, smascellare dalle risa i presenti. Appena verso il mattino il rospo si tacque... annegato, probabilmente, nella birra.

Verecondia. *In Pretura.* Siora Veneranda - uno *sbessolone* fenomenale, allungato sotto un naso d'aquila, fuor di un collo da cicogna, su di un corpo secco come il baccalà - capitata dinanzi al giudice, salutò con una smorfia piena di civetteria, piegando un pochettino le ginocchia così che la gonna ebbe un dondolamento; e il giudice, rassettatisi sul naso gli occhiali con rapido movimento delle mani, le chiese arrovesciandosi nella scranna: — Sostiene sempre l'accusa contro Alessandro Merlo?

— Oh, sì, sì! La sostegno con tute le forze de l'anima. Go el cuor cussì gonfio contro quel disgrazià, signor! — rispose siora Veneranda, energicamente, accompagnando le parole con un moto ritmico del capo. — Voio che i lo condani, perchè mi son una povera puta oltragiata.

— Allora, sia così buona di espormi il fatto in tutti i suoi particolari, — fece il magistrato, allungando le gambe sotto la tavola. Ed ella, piegata la testa verso la spalla destra, arrossì fino alla radice dei capelli.

— Ah, signor! — disse — Ah, signor! el me risparmi sta vergogna. El me credi, mi no son come le altre done. Go qua, in tel cuor, una roba che no me lassa parlar de zerte robe. Gnanca pensarghe no posso; che no 'rivo andar fora de ste porte se subito no me missia el stomigo. Oh, mi go un stomigo, cuor mio!...

— Lo credo! E pure non è una ragazzetta, e alla sua età, mi pare...

— Oh, la mia età! No' l stagii creder miga che son tanto vecia. Go apena passà trent' ani. E son come un colombo. — Si dondolava graziosamnte sulle anche, facendo girare nel mignolo della destra un anello d'oro.

— Ma, — concluse il giudice, piegandosi verso la tavola — comunque sia, io devo udire l'accusa, in tutte le sue particolarità, dalla viva voce; la denuncia scritta non basta. Dunque? Se lei non vuol deporre, mi converrà assolvere l'accusato.

A questa minaccia, siora Veneranda alzò un poco gli occhi e, veduto che il magistrato diceva da senno, tornò a guardare l'anello in cui brillava un rubino e strinse la bocca allungando spaventosamente la sbessola; quindi cominciò con la sua voce sibilante, mentre torceva una cocca del fazzolettone color sospiro di tortora innamorata.

— Alessandro Merlo xe un porco.

— Piano con le offese. Ma sentiamo perchè.

— Perchè el xe un porco. Fazevimo l'amor e pareva ch'el me rispettassi come una mama. Tuto in t' un el ga cominziado a farme dei scherzi che a mi no me piaseva. Son una giovine onorata. Ghe disevo sempre: co' le man a casa! e lui no voleva capir ragion. Per questo no ierimo mai in pase. Una sera, me ricordo come se fusse adesso... El vedi, me vien i persuti sul viso. Sior giudize, lo prego, el me lassi che taso, perchè sento che me se missia el stomigo. — E la vereconda donna si nascose il volto nelle mani, volgendosi con garbo inimitabile da una parte. Il giudice si stizzì e le ingiunse di spicciarsi e di non fare la comedia, e la sua voce tonante fu come un colpo di frusta per la Veneranda che, tutta commossa, con le lacrime nella voce, riprese:

— Quela sera, dunque, dopo averme fato tante moine el me ga cavà diese fiorini, una bela carta de diese nova, nova — me par de vèderla — e po', mentre che mi ghe carezzavo una man — una man se pol carezzar — el me ga dà un baso... sto porco!

— Un bacio!? Una cosa veramente orribile! — esclamò il magistrato, guardando il mento e la bocca sdentata della Veneranda.

— Altro che oribile, signor. Oh, Dio, me se volta el stomigo!

— Ma nient'altro che un bacio.

— Gnente, cuor mio! — fece, dimenticandosi la donna, con accento di commiserazione. Poi, aggiunse con ira: — Un baso! E ghe par poco? Subito dopo el xe scampà via e no lo go visto più. — E rimase come una Maddalena, gli occhi lagrimosi, le mani giunte, abbandonate sul ventre.

— Ebbene! — le chiese il giudice — per che cosa si dovrebbe condannare il Merlo? Perchè le ha dato un bacio o per causa dei dieci fiorini.

— Oh! me meraviglio! Per el baso e perchè no se impianta in quela maniera una povera orfana.

— Allora — disse il magistrato, levandosi in piedi — assolvo Alessandro Merlo, non comparso al dibattimento, inquantochè non trovo che il suo agire costituisca una lesione d'onore.

— E mi devo tignirmelo e s'ciao? Sior giudice ricoro, ricoro, ricoro. — Esclamò la Veneranda — El scrivi! No sarà mai deto che a siora Veneranda ghe se la pol fracar in sto modo. Se lei, sior giudice, la disi che quel baso no iera contro la lege, mi ghe la farò veder. No iera un'ofesa? Ogni note me sogno de basi e me vien el mal de San Valentin. Orco! se trovo Sandro ghe taio... el naso!...

Se ne andò furibonda, strappando le frangie dello scialle color sospiro di tortora innamorata.

I matrimoni in tre. — Un marito fine di secolo. — Monsieur Betsy nella vita reale. Racconta *Il Giovine Pensiero* di Pola questo fatterello... eminentemente *fin de siècle*.

Alle cave romane, la poetica località suburbana, abitavano in una casetta il cavatore Antonio Ivessa, la di lui moglie e il manovale Giovanni Perusco. Il manovale e la donna sentirono presto i loro cuori legati, chè la vicinanza aveva trionfato sulla loro volontà, e... passarono tre anni, su cui la cronaca stende pietosamente un velo. Senonchè tempo fa, avendo il marito invitato il Perusco a sloggiare, la moglie minacciò, e infine seguì l'amante, e ambedue trasportarono i penati in una soffitta del sobborgo Arena. Ma l'Ivessa, il... povero marito abbandonato, s'accorse che l'infida metà aveva preso seco cose non sue e sporse la sua brava denuncia per furto, alla quale seguirono le scritturazioni volute dalla legge. L'incartamento fu rimesso alla Procura di Stato provinciale, che lo rispedì al locale Giudizio per la procedura in sede contravvenzionale. Nel frattempo la moglie aveva restituito al marito le sue proprietà e si ebbe da lui più volte richiesta di ritornare a casa sua, essendo egli disposto di tutto perdonarle. Sia che lei sentisse la nostalgia delle *cave*, sia che la... bontà del marito la commovesse, la donna ritornò, portando nell'antico asilo un nuovo roseo marmocchio.

Citati, comparvero tutti e tre martedì scorso in Giudizio ed ivi, sorridenti, si perdonarono, mentre l'incartamento del loro processo veniva dal protocollista passato *ad acta!...*

A proposito di una morte apparente. Il dottor Ferdinando Sterle ci scrive una lettera, nella quale, riferendosi alla notizietta di cronaca comparsa nel nostro numero di domenica 9 corr. sotto il titolo: *Una morte... non definitiva*, ci prega di voler pubblicare quanto segue:

«La prima impressione che mi fece la donna giacente al suolo, fu come quella prodotta da un cadavere, perchè senza respiro e senza polso, ed esclamai: «E' morta!» — però, mentre esaminavo una per una le pezze impregnate per formarmi un'idea della quantità di sangue perduto, le donne che sorreggevano l'inferma gridarono: «Ha respirato». — Quindi, fattala trasportare a casa ed adagiatala sul letto, fu da me più accuratamente visitata e trovata vivente. Allora estesi una ricetta — e ciò presente una ventina di donne che all'uopo potrebbero testificarlo — e me ne andai poi a visitare gli altri ammalati del mio distretto.

«Ritengo di aver sufficientemente dimostrato l'inesattezza di quanto fu narrato a tale proposito e che diede origine al succitato articolo.»

I giuochi dei ragazzi. — Caduto dal secondo piano. Ieri, a mezzo giorno, una vettura che era scesa a tutta corsa per la via della Barriera vecchia, si fermava davanti alla Guardia medica. Ne smontarono due uomini, i quali tenevano fra le braccia un ragazzo dal viso cereo, dal corpo immobile. Adagiatolo sul letto operatorio il dott. Goldhammer si accinse subito a prodigargli le cure necessarie. Il ragazzo aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte ed era in preda a commozione cerebrale. Si chiama Marco Mlegus, ha 8 anni ed è figlio d'un vermicellaio che abita al pianterreno della casa segnata col N. 5 in via S. Sergio.

Rincorrendosi con altri ragazzi, il piccolo Marco era salito fino al secondo piano e, per isfuggire agli altri, s'era accovacciato sul davanzale di una finestra che si trova nel pianerottolo e che prospetta sul cortile. Il ragazzo, forse colto da capogiro, ad un tratto diede un grido e precipitò nel vuoto.

Gli altri ragazzi, che finalmente erano arrivati su per le scale e speravano di prenderlo, lo videro nel momento in cui precipitava. Piangendo ed urlando scesero a precipizio le scale; ma al tonfo che aveva rimbombato nel cortile, subito erano accorsi i casigliani ed avevano sollevato il povero fanciullo. Vedendolo così smorto e grondante sangue, essi credettero che si fosse spaccata la testa; per prudenza però stimarono opportuno di trasportarlo alla Guardia medica.

Il dott. Goldhammer, con sapiente ed amorosa cura, prestò subito al piccolo Marco i rimedî opportuni, poi, siccome il suo stato continuava ad esser grave, lo fece accompagnare in vettura all'ospedale, dove fu subito accolto. Al momento della disgrazia nessuno della famiglia del ragazzo si trovava presente.

Tenda incendiata. Fra i tanti pericoli che presentano i mozziconi di sigaro accesi, gettati sbadatamente dalle finestre, vi è pur quello di danneggiare ed incendiare le tende dei negozi. Anche ieri mattina, per la terza volta in un breve periodo di tempo, un mozzicone acceso, gettato da una finestra di una casa prospiciente la piazza San Giacomo, si fermò sulla tenda del salone da parrucchiere di A. Generini, e l'abbruciò per un bel tratto.

Giova sperare che l'incognito lanciatore sarà un'altra volta più canto.

Uno schiaffo a una prestaservizi. La prestaservizi Maria Resziag, d'anni 60, abitante in via Pozzacchera N. 2, ieri, nel pomeriggio, in rissa con una persona che non volle nominare, si buscò un potente manrovescio, che le cagionò un ematoma alla parte destra della fronte. Si recò alla Guardia-medica, ove richiese un certificato di lesione corporale.

Scomparso che ricompare. Il 21 giugno u. s. si allontanava improvvisamente da casa sua il giovane Michele Lucchini, d'anni 23, abitante con la propria madre, vedova Elisabetta, in via delle Scuole nuove, N. 2.

Della scomparsa improvvisa, come allora abbiamo narrato, fu data partecipazione all'autorità di p. s., che fece le indagini necessarie, senza venire a capo di scoprire lo scomparso. La sua famiglia stette in angustie durante tutto questo tempo. Finalmente il 9 corr. il Lucchini fu arrestato e tradotto agli arresti. Non seppe o non volle dire dove stette durante i due mesi di assenza dalla sua abitazione. Il Lucchini è un po' squilibrato. Fu restituito ieri alla sua famiglia.

Ferite accidentali. Maneggiando un pezzo di vetro, lo scalpellino Antonio Viola, d'anni 30, abitante in via Rigutti N. 37, si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra.

La privata Anna Tosolini, d'anni 48, abitante al N. 20 di via dell'Olmo, si produsse un'escoriazione e contusione al medio della mano sinistra.

L'apprendisa fabbro Rodolfo Skerl, d'anni 17, abitante in via del Molin a vento N. 56, cadde da una scaletta di tre gradini nella propria abitazione e si distorse il piede sinistro.

La bambina di 3 anni Olga Gioppo, cadde nella propria abitazione in via del Molin grande N. 16 e si distorse l'articolazione della mano destra.

Si rivolsero per le prime cure alla Guardia medica.

Cadute. La privata Giovanna Clanitz, d'anni 19, abitante in via Pondares N. 9, ieri mattina, nella propria abitazione, cadde a terra e riportò una distorsione al piede destro.

Il bambino Giuseppe Miot, figlio di un calzolaio che abita al N. 747 di via dello Scoglio, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro.

Il sarto Antonio Buttignoni, d'anni 39, abitante al N. 6 di via San Spiridione, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Ottennero le prime cure alla Guardia medica.

Ottanta chilogrammi di riso. Nel pomeriggio di ieri, nell'atrio della casa N. 2 di via Murat, furono rinvenuti due sacchi di riso del peso di 40 chilogrammi ciascuno, probabilmente ivi depositati da qualche ladro.

Figlio perverso. Il facchino Giuseppe Mreule, d'anni 21, da Trieste, pertinente a Udine, abitante in via di Crosada, venne arrestato ieri, verso il meriggio, dalla guardia di p. s. Zigante, a richiesta del proprio padre Agostino. Il Mreule, non per la prima volta, avrebbe inveito contro il suo genitore con offese e parole minacciose, alzando i pugni verso di lui. Poco prima del suo arresto si sarebbe espresso con le parole: «Farò guar un cortel, e con quel te cavarò i budei».

Impressionato e spaventato il vecchio padre invocò l'assistenza dell'autorità di p. s. Il Mreule fu tradotto alla Direzione di Polizia, ove fu assunto ad esame dal funzionario d'ispezione Michelich, al quale confessò d'aver inveito contro il padre ma asserendo di averlo fatto in un momento di rabbia, e di esserne pentito. Fu trattenuto in arresto.

Per complicità in furto. Ieri mattina, per mandato del Tribunale, furono arrestati e condotti in via Tigor Giovanni Sponza negoziante in commestibili ed il calzolaio A. Bisiak perchè ritenuti complici nei furti di caffè e zolfo, avvenuti al Punto franco in questi ultimi tempi, e scoperti nei primi giorni di questo mese. Quali principali autori e complici come è noto si trovano già in arresto Edoardo M., Leopoldo L., Federico T., Pietro P. ed Enrico M.

Fantesca derubata. Ieri mattina, in Pescheria, la domestica Francesca Erbesnik, abitante in via Rossetti N. 3, venne derubata di un portamonete che conteneva un fiorino e 50 soldi.

Un orologio rubato. Giovanni Iacotich, meccanico nella fonderia Bruner in via Conti, ieri venne derubato di un orologio di argento e della rispettiva catenella, del valore di f. 21, che egli teneva in un cassetto.

Per publico scandalo. Le guardie di p. s. addette all'ispettorato di via delle Sette Fontane arrestarono, per publico scandalo, la giornaliera Luigia Rasky, d'anni 21, da Trieste, la quale aggiravasi al tocco, dopo mezzanotte, nel prato *Collioud* in compagnia di un giovanotto, che disse suo parente.

Minime. Ieri mattina alle 4, l'orologiaio Giovanni Steinberger, d'anni 32, da Feistritz, ubbriaco, si abbandonava, in via Geppa, ad eccessi. Le guardie lo condussero all'ispettorato di via della Stazione, ove fu trattenuto fino allo svanire dell'ubbriachezza

Ieri fu arrestata, per accattonaggio, Maria Troutel, d'anni 63, da Lubiana.

Ieri venne arrestata la quattordicenne Emma L., da Trieste, perchè dedita alla vita scostumata.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.5, ore 2 pom. 26.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.4— — Oggi: Alta marea —.— ant., 2.9 pom. Bassa marea —·— ant., 11.59 pom.

Ogni giorno una. E' in discussione la utilità dell'esercito.

— A mio modo di *vedere* — dice Stupidini — l'esercito stanziale non serve.

— Ma lei è dunque republicano?

— No, io sono miope.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco

FANNY C. di DEMETRIO

nata VERNUDACHI

spirò ieri alle 3 pom. a Adelsberg, dopo breve malattia.

L'inconsolabile consorte **Costantino**, dà parte dell'immane sciagura, in unione alla sorella **Despina Costi**, degli assenti **Erifilli Vernudachi** madre, **Giovanni** e **Demetrio** fratelli, e **Leonilda Vernudachi** zio, nonchè delle affini famiglie **Didemetrio, Costantino Costi, Vernudachi, de Vardacca, Haggiconsta, Zaffiropulo, Zarifi** e **Sguta**.

La cara salma trasportata a Trieste, verrà tumulata lunedì 17 Agosto alle ore 10½ ant., partendo il convoglio dal N. 14 di via Stadion direttamente al Campo Santo.

TRIESTE, 15 Agosto 1896.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO Corso 37.

Odol optimum dentibus!

OLGA ZAMATTIO

spirò dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

La desolata sottoscritta dà parte di sì irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali avrà luogo direttamente al Camposanto.

Famiglia Zamattio.

Il presente serve quale partecipazione diretta Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

SILVIO RUSSI

d'anni 50

spirò dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile famiglia dà parte di sì irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi domenica 16 agosto, alle ore 5½ pom., partendo dalla via Farneto N. 7.

Trieste, 15 agosto 1896.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile macchinista per lavoro stabile in Dalmazia, possibilmente pratico cavafango Priestman. Offerte con copie di certificati sub R. K. 96 al Piccolo. 1037

Ricercasi capace impiegato commerciale quale conosca la partita doppia. Offerte sub «A. B.» 1000

Ricercasi donna servizio. Via Amalia N. 26, I piano destra. 1085

Ricercasi praticante per scrittoio e ragazzo per magazzino. Indirizzo Piccolo. 1079

Ricercasi prontamente garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 1083

Ricercasi brava donna di servizio, attestati. Presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1088

Si ricerca un praticante che conosca la lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1087

Ricercasi abile falegname. Ignazio Kron e C., Trieste. 1086

Ricercasi apprendista orefice. Barriera vecchia N. 23, p. III. 1068

Ricercasi un lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 1070

Ricercasi una serva per fuori. Da vendere diversi mobili. Acquedotto 88, IV. 1072

Ricercasi un ragazzo di buona famiglia, già pratico nel ramo manifatture. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 1094

Ricercansi apprendisti fabbri. Portare libretto con sè. Indirizzo al Piccolo. 1090

Ricerco prontamente diverse cameriere restaurant, domestiche, cuoche. Agenzia Corso 35. 1095

Signora viennese di distinta famiglia, con attestati assolti studi di maestra froebeliana e pianoforte, conosce italiano, cerca posto per bambini da 4-12 anni, o quale dama di compagnia. Informazioni via Caserma 6, III piano. 1089

Servitù raccomandabile per Trieste, l'Estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1048

Ditta commissionaria rappresentante importantissime case estere, nazionali, per maggior sviluppo cerca socio f. 3000, possibilmente impiego personale, affare senza rischio, lucroso. Offerte non anonime al Piccolo M. M. 1038

Giardiniere cerca campagna con qualche serra, oppure giardino da mantenere, in cambio del quartiere franco. Indirizzo al Piccolo. 1032

Elettrotecnico meccanico, con buoni attestati, ricerca posto. Indirizzo al Piccolo 997

Trava pronto collocamento corrispondente tedesco. Offerte A. P. fermo posta. 1082

Venditori ambulanti manifatture ricercansi. Referenze o cauzione. Scrivere al Piccolo sub „Vantaggio“. 1081

Viaggiatore esperto, età 32, con ottime referenze, conosce perfettamente l'italiano, tedesco e l'inglese, bene introdotto in tutta l'Europa e l'America, cerca posto anche come magazziniere, cassiere ecc. Offerte G. de Blenio, al Piccolo. 1014

ISTRUZIONE

Si ricerca una signorina di buona famiglia, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e serbo croata, per istruire e condurre a passeggio un fanciullo di 5 anni. L'occupazione sarebbe solamente durante ore del giorno. Gentili offerte dirigere sotto „Serbo-croato“ al Piccolo. 1055

Cernè maestro lingue tedesca, italiana, aritmètica raccomandasi gentilmente per lezioni, Via Caserma 12. 1006

Scuola disegno prof. Zernitz. via Madonna del mare, prepara per esami. Sezione principianti. Iscrizione domenica 20 settembre dalle 9 alle 12. 93

AFFITTANZE

Operaio tre figli, ricerca stanza vuota, adiacenze Rosario, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1097

D'affittare pel 24 agosto nell'edifizio della Cassa di Risparmio, un appartamento di 7 stanze ed accessori. Rivolgersi dal portinaio. 718

D'affittare quartieri del tutto nuovi, prezzi ridotti, da 4 camere sino 10 camere, camerino, dispensa, cucina, poggiuoli. Via Ireneo 3. 734

Affittasi prontamente stanza elegantissima. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 926

Affittasi prontamente stanza grande, ammobiliata o vuota, ingresso libero sulle scale, palchetti, stufa, bussola, due finestre, II piano. Via Maiolica 10. Rivolgersi all' or detto indirizzo. 1034

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, desiderando costo. S. Nicolò 7, III. 1065

Affittasi stanza vuota, via Sette Fontane 1, p. 1, destra. 1069

Affittasi quartiere 4 stanze, dispensa, cucina, edificio nuovo. Via Rossetti 6, proprietà Mocher. 1071

Affittansi in via S. Nicolò, 4 camere, camerino, cucina e soffitta. Indirizzo al Piccolo. 1074

Affittasi quartiere 4 stanze. Rivolgersi portinaio via Chiozza 27. 1073

Affittasi osteria bene avviata, con tutti utensili, posizione centrica, causa malattia. Rivolgersi Caffè Universo, Giuseppe Kocever. 1099

Affittansi 2 stanze vuote. Piazza delle Legna 7, I p. Informazioni: Solitario 27. 1100

Una due stanze elegantissime affittansi, Piazza Barriera 6, porta 16. 920

Stanza vuota affittasi, piazza Legna 1, I. Senza comodo cucina. 1083

Campagna via Rossetti Eremo 99, sempre aperta, quartieri diversi. Rivolgersi Bastione 1. 1002

Stanza matrimoniale, quasi nuova, completa, vendesi subito. Indirizzo al Piccolo. 1104

Quartieri d'affittare, grandi, di lusso. Acquedotto N. 17, dal portinaio. 1096

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi prontamente un carretto a 4 ruote, nuovo oppure usato, però in buon stato, per attaccarvi un asinello. Offerte dirigere sotto „Carretto“ al Piccolo. 1054

Acquistansi biciclette pneumatiche buon stato, cassa. Chiozza 1, quinto sinistra. 1098

Da vendere una tenda, banchi, vetrina ed altri mobili uso negozio. Indirizzo Piccolo. 1008

Vendesi lavamano per due persone. Androna del Moro N. 10, p. II. 998

Da vendere pistoria bene avviata, posizione centrica, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 976

Vendonsi credenza, lavamano, chiffonier con marmo e specchio. Indirizzo Piccolo. 1028

Bicicletta pneumatica da vendere, per f. 95, quasi nuova. Androna Moro N. 6, p. V, sinistra. 1023

Bottega lavoratorio da bandaio, in consegna verso cauzione, oppure associarsi. Posta restante „Socio“. 1012

Macchina da cucire, nuova, vendesi motivo partenza. Androna del Moro N. 4, deposito fiasche. 1023

Casa in posizione centrica colla rendita di 530 fior. vendesi per f. 4500 fior. Indirizzo al Piccolo 984

Pianino eccellente, a corde incrociate, vendesi. Via Zudecche 1, I. 1076

Armonium sistema americano, ottave 4 1|2, un giuoco, vendesi occasione fior. 85. Stabilimento musicale Schmidl, palazzo Municipale. 1091

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd“, „Berliner Tageblatt“ a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Rinvenuto cane da caccia bianco-nero. Ritirarlo signor Bahnmeister Bukrj, Divaccia. 1078

DIVERSI

Splendore amabile soltanto cordiali saluti. Attendo occasione per spiegarle motivi 1105

Matrimonio. Giovane israelita, mediocre posizione, cerca ragazza con dote, scopo matrimonio. Offerte „1347“ posta restante. 1101

Vienna Danubio. Ha ricevuto lettera sabato scorso? Aspetto Sue notizie, e mi rallegro di rivederla. X. X. X. 1075

Annucci oggi scrittovi lettera, ritirate alla posta. Ern. 1081

F. 500 ricercansi da persona solvente, restituibili ratealmente, interessi da convenirsi. Scrivere fermo in posta R. R. N. 11. 1037

22 fiorini mensili riceverebbe pensione ragazzo studente presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo 766

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 1024

Gomme cautschouk, tele per letto presso Verderber via Nuova 14. 1067

Lavoratorio tappezziere, piazza della Zonta 2, assume ordinazioni. Assortimento suste da non temere concorrenza. 1077

Oggi Sagra dei macellai a S. Anna. 1103

Vieni sul mar. Canzonetta popolare. Canto e piano, soldi 25. Stabilimento Schmidl. 1092

Mobili solidissimi, lucidi ed opachi, prezzi eccezionalmente bassi. Modiglioni 2, sedie canna pressate con bracciale 85, presso Dalla Torre, Cordaioli 2. 1102

Acido carbonico in cilindri d'acciaio, pel travaso della birra. Condizioni e prezzi vantaggiosissimi. Deposito: L. Metzner, Via Forni. 767

Vino italiano, istriano, dalmato, litro 26, 28, 30, 32, all'ingrosso e per famiglia, aceto di vino bianco. Deposito de Gioia, via San Lazzaro 8. 988

Linoleum a taglio. Tappeti Linoleum diverse misure, presso Verderber, via Nuova 14. 698

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 336

Mobili. Grandioso assortimento, diverse stanze complete, tappezzerie d'ogni qualità, buonissimi prezzi. Assume qualunque commissione per la provincia, franco imballaggio. Via Fontanone 13, Muschek e Sever 1080

RESTAURANT „BOSCHETTO“
Oggi Domenica alle 5 pom.
BANDA
diretta dal maestro sig. F. MAITZEN.
Alle ore 10 verranno accesi dal pirotecnico Giorgomilla dei FUOCHI ARTIFICIALI E BENGALICI.

„AL GIARDINETTO“
ACQUEDOTTO
Oggi Domenica e così tutti i giorni!
ORCHESTRA MOLINI.
Principia alle ore 7
Oggi ingresso soldi 10 - Nei giorni feriali ingresso libero

STRALCIO
ferramenta, metalli ed utensili da cucina, CAUSA TRASLOCO, nel negozio di
ANTONIO AMADEO
Piazza delle Legna N. 2
Col giorno 24 Agosto detto negozio si traslocherà in via Barriera vecchia N. 5, ove trovasi presentemente la Ricevitoria del Lotto.
Oggi Mercoledì 5 Agosto alle ore 5

Trattoria-Giardino
„ALLA PALESTRA“
Via Farneto N. 50 (ex Trevisan)
Questa sera alle ore 7½
CONCERTO
ORCHESTRALE
con
Splendida illuminazione alla veneziana
— e —
FUOCHI D'ARTIFICIO E BENGALICI.
Devotissimo A. CUFODONTI

TARTINI!!
MEMORIA DELLA FESTA
3 eleganti fotografie di splendida esecuzione grandezza 25×30 **fior. 2.40** e cioè:
1 fotografia di Pirano in festa col porto ecc.
1 fotografia del monumento
1 fotografia della piazza al momento della inaugurazione del monumento.
Singole copie fior. 1, spedisce franco di porto
L. MIONI, fotografo Pola.

APERTURA
del locale con giardino Corsia Stadion N. 19
(EX REIMUND)
Il sottoscritto si pregia annunziare allo Spettabile pubblico d'aver assunto la **Birraria Corsia Stadion**, ove smercerà la rinomata birra igienica Judtmann; vino terrano e stiriano a prezzi convenientissimi. Cucina a prezzi modici; pranzi da soldi 20, cene da soldi 18 in più. Abbonamenti molto vantaggiosi.
Si raccomanda caldamente al P. T. pubblico per un numeroso concorso il devotissimo
MAX LAVRENCICH
Trattore.

Caffè al Giardino Pubblico
(MUZIO TOMMASINI)
Oggi Domenica 16 Agosto
GRANDI CONCERTI
ore 12 mer.
Orchestra Piccoli
Ore 7½ pom.
ORCHESTRA PICCOLI
— e —
CORO DEL TEATRO COMUNALE

Prima ed unica fonderia
in
TRIESTE
di
Campane
— e —
fusioni artistiche
a luto
di
Franc.° Lapagna
Piazza della Valle
— e —
S. Giovanni (Guardiella)

Il migliore NUTRIMENTO PER I BAMBINI! Prima farina nutritiva viennese di F. GIACOMELLI si trova nella farmacia C. Zanetti
Prezzo: 1 scatola piccola s. 45, 1 scatola grande s. 80
Deposito generale: Alte k. k. Feldapotheke, Vienna I, Stefansplatz 8
Spedizione postale due volte al giorno.

Bagno Wildungen
Le fonti principali: **Fonte Giorgio Vittorio** e **Fonte Elena** sono conosciute già da lungo tempo per la loro insuperabile efficacia nelle **malattie delle reni**, della **vescica** e nei **calcoli**, nei **catarri dello stomaco** e **intestinali**, come pure nei guasti della composizione del sangue, quali: **anemia, clorosi** ecc. Spedite nel 1895 oltre 810,000 bottiglie. Da nessuna delle sorgenti si ricavano sali, perciò quello messo in commercio sotto il nome **sale di Wildungen** è un fabbricato artificiale, **in parte insolubile** e senza nessun valore. Scritti gratis. Informazioni riguardo il bagno e le abitazioni nello **Stabilimento di cura** e nell'albergo **„Europäischer Hof“** dà **l'ispezione della Società per azioni delle sorgenti minerali Wildungen**

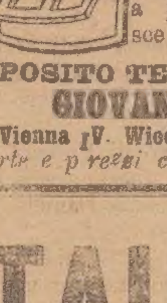
Grande Stabilimento a Muggia
situato al mare, nel territorio delle facilitazioni concesse alle nuove industrie, con grandi magazzini, da vendersi a prezzo modico. Offerte a **Rudolf Mosse, Vienna**, sub **«Muggia 160.»**

Fr.° Wutscher & C.
Piazza St. Caterina N. 2 p. I
ASSORTIMENTO
MOBILI - MANIFATTURE
Vendita tanto per cassa quanto a rate

VERO ESTRATTO DI CARNE DELLA COMPAGNIA LIEBIG
Serve a preparare all'istante brodo di carne e a migliorare zuppe, legumi, salse e cibi di carne d'ogni specie.
Quale garanzia per la genuinità e bontà dell'estratto si badi specialmente alla firma dell'inventore in caratteri *J. v. Liebig* di colore azzurro.

Sig. GABRIELE PICCOLI
Farmacista in Lubiana
E' il caso di dire: «Onore al merito!» La sua Tintura Stomatica, *provata da me e da varie persone ammalate, alle quali ne regalai, è realmente d'un'efficacia miracolosa specialmente per lo stomaco.*
A. LUPETINA, parroco
Chersano · Istria.
La Tintura Stomatica Piccoli rivendesi nelle farmacie a soldi 15 la boccetta.

15 pezzi F. 5.75 — 15 pezzi F. 5.75
VERITÀ!
Insuperabile è la mia **COLLEZIONE AUSTRIA** che ha destato sensazione in tutto il mondo, consiste di 15 magnifici oggetti
per soli f. 5.75
un orologio remontoir da tasca oro façon
con esattissima macchina (cammina 36 ore) e quadrante di smalto. Le casse elegantemente cesellate sono di oro façon, un nuovo metallo, impossibile a distinguersi dall'oro vero, e che non perde mai il suo splendore. **Garanzia di 3 anni** per quest'orologio.
1 catena fina imitazione oro,
2 bottoni da polsi imitaz. oro,
1 elegantissimo broche da signora,
3 bottoni da camicia, imit. oro,
1 bottone da collo patent,
1 finissimo spillo da cravatta,
1 astuccio per l'orologio,
1 specchietto da tasca con astuccio,
1 ago da blouse, oro façon,
2 anelli imit. oro con brillanti e rubini.
Tutti questi 15 magnifici oggetti, unitamente all' orologio costano soltanto fiorini 5.75.
Spedizione per rivalsa. Se la merce non conviene, si restituisce il denaro.
ALFREDO FISCHER, Vienna I Adlergasse N. 12.

Costruzioni in ferro
come:

finestre in ferro, porte, scale a chiocciola, scale diritte, parapetti per scale, cancelli per tombe e ville, inferriate da porte, inferriate per cantine, inferriate ecc. della miglior qualità e a prezzi bassissimi, fornisce il (1)
DEPOSITO TECNICO SPECIALE
GIOVANNI ENDLER
Vienna IV. Wiedner Hauptstrasse 59
Offerte e prezzi correnti a richiesta franco

LA PNEUMATICA CONTINENTALE
— è la miglior marca —

Per i Fumatori!
La migliore carta francese da zigarette
„LE GRIFFON PATENT“
Fumatori!

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col ... 64 millimetri ed ... alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 488.

Anno XV. Primo quarto — Leva il sole ore 5.10 tramonta ore 6.59 — Trieste, Lunedì 17 Agosto 1896 — Oggi: S. Beltramo. — Domani: S. Elena. — N. 5335

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il matrimonio del principe di Napoli. ROMA 16 (N). Il locale *Roma* dice che anche nelle sfere politiche si dà per certo il matrimonio del principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro. Si assicura che quanto prima l'*Agenzia Stefani* ne darà l'annuncio ufficiale.

CETTIGNE 16 (N). Il principe di Napoli è partito alle 10 da Antivari per Cettigne. Non vi sarà nessun ricevimento ufficiale, poichè il principe di Napoli viaggia in istretto incognito.

Notizie di Nerazzini. ROMA 16 (N). (*Ufficiale*). L' *Agenzia Stefani* ha da Zeila 15: Nerazzini ha ricevuto da Maconnen una lettera annunciante imminente l'arrivo dei tre prigionieri liberati, rimasti indietro. Non essendo ancora giunto il carovaniere che Menelik doveva mandare a scortare la carovana di soccorso, Nerazzini sta trattando con Maconnen, acciochè la carovana possa intanto essere inoltrata ad Harrar.

Nell' Africa italiana - La situazione - Preparativi. ROMA 16 (N). Notizie dall'Abissinia recano che ras Sebath e degiacc Agos Tafari si sono rappacificati. Dopo l'ultimo tentativo di Tafari di scalare l'Amba Debra, andato a male, e dopo rinforzati i nostri presidii avanzati, i due rivali si sono un po' calmati, salvo a ricominciare più tardi. Mangascià, che si diceva in marcia dal Tigrè contro l'Agamè, per sottomettere Sebath dichiaratosi ribelle, contro il quale aveva già inviato Alula, si è fermato perchè Sebath ha chiesto perdono a mezzo dei preti appena accortosi dell'avanzata di Alula.

Cassala è tranquilla. Sull' Atbara si nota l'assenza quasi completa dei dervisci, occupati a difendersi dagli inglesi. Perciò i nostri furono richiamati a Dongola.

Solo ad Osobri, ove il tenente Pavoni, nel maggio scorso, ebbe uno scontro, evvi un trinceramento.

Alla metà di settembre partiranno da Napoli per Massaua due battaglioni di cacciatori d'Africa che si stanno ora formando.

Questi battaglioni saranno composti di soli volontari.

La cattura del «Doelmyk». ROMA 16 (N). Un dispaccio da Massaua alla *Tribuna* in data 14 dice che ieri la commissione d'inchiesta sulla cattura del *Doelmyk*, composta del comandante Cali e di due tenenti di vascello, procedette all'interrogatorio del comandante e degli ufficiali del *Doelmyk*; oggi ha interrogato l'equipaggio. Un'altra commissione ha fatto l'inventario della nave e delle macchine. Oggi ha incominciato l'inventario del carico, che durerà parecchi giorni.

Un altro dispaccio in data 15 dice essere incominciato lo sbarco delle casse di fucili, che vengono portate alla dogana. Sono 2477 casse di tre dimensioni: alcune hanno 13 fucili, altre 20, altre 30; si supera quindi il totale di 50,000 fucili. Il resto del carico si compone di 2221 casse di munizioni, di 152 casse di sciabole e di 45 casse di accessorii. La commissione d' inventario è formata dal ricevitore della dogana, da due tenenti e da un commissario-macchinista.

ROMA 16 (N). Stamane ebbe luogo una conferenza fra i ministri Visconti-Venosta e Costa intorno alla formazione della commissione alle prede. Si afferma che i membri non hanno ancora accettato la nomina. E' probabile che il decreto di convocazione spedito per la firma al re, torni a Roma domani a sera.

Il trattamento usato ai prigionieri italiani. ROMA 16 (N). I rapporti del generale Lamberti, desunti dai racconti dei prigionieri liberati, confermano le sevizie usate dagli abissini contro i prigionieri finchè Menelik non si occupò della loro sorte. Alla metà di giugno Menelik cedette 247 prigionieri a Maconnen, che li avviò all'Harrar. Vi giunsero semi-nudi, coperti da pochi stracci, tanto che Maconnen si impietosì e li vestì di abiti abissini. Tanto ad Entotto quanto ad Harrar si fece una cernita dei prigionieri secondo le loro professioni. Si trattennero e si impiegarono i fabbri, i falegnami, gli armaiuoli, gli orefici, i muratori. Gli altri furono designati per la liberazione, eccetto gli ufficiali e sotto ufficiali. — Leontieff avrebbe avuto per i liberati le più amorevoli cure. Nelle vicinanze di Gibuti li fornì di asciugamani, sigari, sapone e vestiario all'europea; diede due scudi francesi e un tallero a ciascuno. Durante tutta la marcia dall'Harrar a Gibuti, Leontieff distribuì ai prigionieri vitto abbondante. — Generalmente tutti i prigionieri sono stati maltrattati durante il viaggio dal Tigrè allo Scioa. Si usò violenza contro tutti i ritardatari. Molti morirono di privazioni e di stenti. Fra costoro vi sono: un capitano d'artiglieria di cui si ignora il nome, Enrico Marchiori, veronese, e il capitano Fiori del secondo battaglione bersaglieri. Anche il generale Albertone sarebbe stato maltrattato. — L'*Opinione* dice che non si deve prestar fede completa alla narrazione dei maltrattamenti usati ai prigionieri. Finora furono constatate ufficialmente la mancanza di vestimenti e la scarsa alimentazione. — I prigionieri liberati dichiarano di essere stati presi con le armi in mano dal soverchiante nemico, meno i soldati del nono battaglione che scortava la batteria appostata al monte Rajo. Questo battaglione, privato dei capi, con la batteria decimata, tagliato fuori dal corpo operante, era circondato dal nemico. I soldati si arresero, dicono, e ciò merita conferma, per ordine degli ufficiali sopravvissuti, dopo l'esaurimento d'ogni resistenza.

ROMA 16 (N). *Ufficiale*. — L'*Agenzia Stefani* riceve da Aden 16: Il console italiano ha provveduto all'invio allo Scioa di altri ventimila talleri da distribuirsi fra i prigionieri.

I prigionieri liberati. NAPOLI 16 (N). Ai prigionieri liberati, ieri arrivati dall'Africa, si [illegible] 200 lire per ciascuno. Fu loro accordata una licenza straordinaria di tre mesi. Domani lascie[illegible]oli per le rispettive destinazioni.

[illegible]ff a Roma. ROMA 16 (N). Il [illegible]*ano* dice che è atteso a Roma il colonnello Leontieff. Si assicura che abbia sollecitato ed ottenuto un colloquio con Rudinì.

ROMA 16 (N). Molti assicurano che Leontieff sia giunto oggi a Roma. Il giornale *Roma*, confermando tale notizia, dice di ignorare se Leontieff sia venuto invitato, o spontaneamente, per conferire con qualche membro del governo.

Un incidente italo-turco. LA CANEA 16 (N). Avendo un piroscafo guardacoste turco recato molestia e danni a due barche pescherecce italiane, il console italiano chiese che dal capitano del piroscafo gli venissero fatte delle scuse e che i danni, valutati a un migliaio di lire, fossero integralmente risarciti. In seguito ad ordini venutigli da Costantinopoli, il governatore ha dichiarato al console, che le sue domande saranno soddisfatte tosto.

Per i linciati di Hahneville. ROMA 16 (N). Telegrafano da Nuova York in data odierna: Avendo il barone Fava fatte premure a Rockhill, sostituto del segretario di Stato, di prendere sollecitamente le misure atte ad assicurare la punizione dei linciatori dei tre italiani a Hahneville, e a dar riparazione alle famiglie delle vittime, il Rockhill assicurò il nostro plenipotenziario che farà tutto il possibile. Attende il rapporto del governatore della Luigiana. Dopo il colloquio, il barone Fava disse al Rockhill di confidare nella giustizia degli Stati Uniti, e che era sicuro che le autorità farebbero il loro dovere, in conformità alle sue domande.

Ministri austriaci a consiglio. VIENNA 16 (N). Domani i ministri terranno un consiglio, in cui saranno pertrattati gli avvenimenti in Boemia e il compromesso austro-ungarico.

Un ufficiale italiano arrestato su territorio francese. NIZZA 16 (N). Ieri mattina alle ore nove le guardie di finanza francesi, arrestarono presso Saint-Martin, sulla Vesubie, un ufficiale italiano.

L'ufficiale era in divisa. Lo condussero all'ufficio di gendarmeria, ed ivi egli disse di essersi smarrito, passeggiando, sulla frontiera. Fu condotto alla caserma delle guardie di finanza dov' è guardato a vista.

NIZZA 16 (N). L'ufficiale italiano arrestato a Saint Martin si chiama Barberis. E' tenente nel 47.o fanteria, ora di guarnigione a Bergamo. Dichiarò che essendosi recato presso la frontiera per vedere suo fratello, capitano negli alpini italiani, aveva smarrito la via e la stava ricercando, allorchè le guardie di finanza lo videro. Era a 600 metri dalla frontiera italiana. La dichiarazione del tenente Barberis fu riconosciuta esatta dal generale Zurlinden, che si trova ora sulle Alpi, e questi ordinò che fosse rimesso tosto in libertà.

Il Barberis è partito iersera, dopo aver accettato un rinfresco offertogli dagli ufficiali francesi di guarnigione a Saint Martin.

Scioglimento di Comuni in massa. ROMA 16 (N). Il giornale *Roma* insiste nel dire che Codronchi prepara lo scioglimento di 75 Comuni della Sicilia. Dice pure essere prossimo lo scioglimento del Municipio di Palermo, quantunque Codronchi abbia smentito tale voce. Vi riferisco queste notizie con riserva.

Codronchi a Messina. MESSINA 16 (N). Iersera al banchetto offerto dal Municipio al Commissario civile conte Codronchi, intervennero parecchie dame e tutte le autorità. Il sindaco portò, a nome della città, un saluto a Codronchi, esprimendo piena fede nell' opera di lui, così prontamente incominciata, per il benessere dell'isola. Il conte Codronchi, con parole rivelanti i sensi del più vivo affetto, rispose di esser lieto delle simpatiche dimostrazioni avute a Messina, assicurando che il suo studio è rivolto a raggiungere la pacificazione degli animi, e ridare la prisca prosperità all' isola. Chiuse, fra vive acclamazioni, portando un saluto ai sovrani.

Manifesti inneggianti a Caserio. ROMA 16 (N). Stanotte le guardie sorpresero alcuni giovanotti anarchici che attaccavano manifesti sovversivi. I giovani fuggirono, ma furono poco dopo arrestati. I manifesti tessono l'apologia di Caserio, ricorrendo oggi l'anniversario dell'assassinio di Carnot. Gli anarchici furono condotti a Regina Coeli e deferiti all'autorità giudiziaria.

Gli operai italiani in Francia. PARIGI 16 (N). Furono emanati ordini severi perchè non siano più impiegati operai italiani nei trasporti militari e sopratutto negli approvvigionamenti dei forti. Una casa che ha l'impresa dei trasporti, avendo mandato 400 sacchi di farina per il pane delle truppe, il comando militare vietò lo scarico perchè l'impresa si serviva di operai italiani. Fu telegrafato a Nizza per chiedere operai francesi.

Maggiordomo russo a Vienna. VIENNA 16 (B). Stamane è giunto nella nostra città il maggiordomo della corte russa, Galitzger, proveniente da Pietroburgo.

Ministri in giro. VIENNA 16 (B). Stamane è arrivato il presidente dei ministri conte Badeni.

Un diplomatico che ritorna al posto. ATENE 16 (B). È arrivato il barone Kosjek, inviato austro-ungarico.

Pel riordinamento dell' esercito italiano. ROMA 16 (N). Il ministro Pelloux inizierà fra breve gli studi per il riordinamento dell'esercito. Seguirà il concetto di Ricotti, solo in quanto riguarda l'aumento dell'effettivo delle compagnie. Ritoccherà la legge sul reclutamento. Non ha però intenzione di fare grandi riforme.

In favore della Sardegna. ROMA 16 (N). Rudinì ha nominato una commissione, da lui presieduta, composta dei ministri Prinetti, Luzzatti, Branca e Guicciardini, per concretare le proposte dirette a sollevare le condizioni economiche della Sardegna.

L' inchiesta ferroviaria in Italia. ROMA 16 (N). Sono giunti alcuni dei componenti la Commissione d' inchiesta ferroviaria. Gli altri verranno domattina, fra cui il presidente senatore Gagliardo. — Prinetti terrà il discorso inaugurale. — La prima riunione della Commissione avrà luogo domattina, al Ministero dei Lavori pubblici.

Notizia infondata. ROMA 16 (N). Da parte autorevole si dichiara infondata la notizia di una riunione dell'opposizione, per istabilire la condotta durante le elezioni generali, se si faranno, o l'atteggiamento verso il ministero, se annunzierà un nuovo programma per l'Africa.

Cronaca vaticana. ROMA 16. (N). Ricorrendo oggi il giorno onomastico del papa, questi celebrò una messa nella sua cappella privata e distribuì la comunione ai componenti l'anticamera pontificia. Finita la messa, il papa ricevette nella biblioteca privata il sacro collegio, i dignitari di corte, l'ordine di Malta e i rappresentanti delle associazioni cattoliche di Roma. Dopo il ricevimento il pontefice tenne circolo di corte, al quale intervennero cardinali, prelati e molti invitati. Il papa s'intrattenne in affabile colloquio con tutti. Accennò alla missione Macario augurando che i prigionieri italiani riveggano presto la patria. Una persona che assistette al ricevimento privato del papa mi ha raccontato che il pontefice rammentò il defunto cardinale Monaco La Valletta elogiandone i meriti e ricordando gli atti di beneficenza da lui compiuti. Il papa disse fra altro: Col defunto cardinale mi trovai sempre d'accordo su tutte le questioni; sopra una cosa soltanto le nostre vedute erano diverse. Il cardinale Monaco era persuaso che l'occupazione di Roma sarebbe cessata pochi anni dopo. Io invece non mi sono mai lusingato perchè vedevo quanto grande fossero l'apatia e l'indifferentismo del popolo italiano. Ora però — soggiunse il papa — ho notato con mio grande conforto un potente risveglio nel campo cattolico. A questo punto il pontefice ricordò l'opera del congresso eucaristico d' Orvieto, parlò del congresso generale cattolico di Fiesole e di quello antimassonico che sarà tenuto quanto prima a Trento. Lodò l' attività del comitato ordinatore presieduto dal commendatore Alliata. A questo fece le sue congratulazioni ed assicurò che avrebbe mandato un breve d' incoraggiamento per quel congresso.

Si fece poi presentare, dal cardinale Ledochowski, monsignor Germanos, vescovo del rito siro-malchita, il quale, parlando francese, fece al pontefice un'esatta relazione della propaganda che fanno le missioni in Asia a favore dell'unione delle chiese orientali.

Il superiore delle missioni cattoliche nel Camerun riferì al papa sull' opera compiuta da quella missione e si lodò della grande libertà che il governo prussiano accorda ai cattolici. Il papa ricevette moltissimi dispacci d'augurio, fra i quali affettuosissimi quelli di quasi tutti i membri della famiglia imperiale d' Austria. Alla fine del ricevimento il papa impartì l'apostolica benedizione a tutti i presenti. La conversazione durò circa un' ora e mezzo. Il papa aveva l' aspetto floridissimo.

I forestieri a Budapest. BUDAPEST 16 (N). Fra ieri ed oggi arrivarono nella nostra città, oltre ai 2000 liberali viennesi, 1300 cantori, 4000 pompieri, 1000 contadini croati ed altri 10,000 forestieri. I liberali viennesi furono accolti con entusiasmo. Appena giunti si recarono a deporre una ghirlanda sul monumento a Deak. Nel pomeriggio assistettero ad un banchetto datosi in loro onore. Furono pronunciati parecchi brindisi, inneggianti alla fratellanza austro-ungarica.

La cronaca delle intemperie. — VIENNA 16 (B). Ieri sera si rovesciò sulla città un formidabile acquazzone. Un uomo caduto, presso Weidlingau, nel fiume Vienna, annegò.

VIENNA 16 (N). L' acquazzone di ieri sera ha provocato parecchi danni. Specialmente le linee delle ferrovie urbane ancora in costruzione furono fortemente danneggiate.

Un truffatore d'alto bordo. ROMA 16 (N). Alla Questura si stanno esaminando le carte sequestrate all'avv. Chiera. Non fu presentata ancora la domanda di libertà provvisoria.

Professore suicida. ROMA 16 (N). Stamane il dott. Grassi, professore di anatomia all'Università di Roma s' è avvelenato col laudano. Portato all' ospedale di Sant'Antonio, fu dichiarato in pericolo di vita. Il suicidio si attribuisce a dispiaceri intimi di famiglia.

Dal campo delle corse. BUDAPEST 16 (N). Alle odierne corse al galoppo il premio di Santo Stefano fu guadagnato, per mezza lunghezza, da *Ignaz* del barone Nechtritz. *Tokio*, sul quale erano riposte le maggiori speranze, arrivò secondo. Terzo giunse *Gomba*.

Il totalizzatore pagò per questa corsa 72 per 5.

BADEN 16 (N). Nella corsa (trotto) dei *Matadori* (premio 6000 corone) giunse prima *Eddie Hayes* del signor Enrico Pozzoli. Il totalizzatore pagò 28 per 5. La corsa delle pariglie fu vinta da *Linnet* e *Clara Madison* del cav. Rossi. Totalizzatore 9 per 5.

UDINE 16 (N). Oggi, terza giornata delle corse causa la pioggia continua il concorso del publico fu scarso.

Riportarono il primo premio delle pariglie *Messalina-Brianza* (prop. Tamberi Egisto); secondo premio *Albis-Libertas* (prop. Gallo Giovanni); terzo premio *Gruppo-Aramis* (prop. Tomaselli Pasquale). — Nella corsa «Del Castello» riportò il primo premio *Brigliarossa* (prop. Hilleprand Carlo), secondo premio *Marte* (prop. Colloredo conte Alfonso).

RECENTISSIME

L'entusiasmo per lo Czar a Parigi. PARIGI 15. Il *Figaro* scrive:

«Nell'entusiasmo che già trabocca, nella gioia che risentiamo, è dovere del paese di conservare il tono e il carattere di eleganza, nonchè quel tatto e quella misura che sedurranno gli ospiti meglio che le acclamazioni e le grida. Per festeggiare i Sovrani di Russia bisogna trovare manifestazioni di ordine superiore e più riservate di quelle prodigate agli ufficiali della squadra russa. Scartiamo i progetti vasti di cerimonie confuse e le parole troppo ardenti; cerchiamo gli omaggi delicati.»

Quanto ai festeggiamenti ufficiali si parla di un pranzo all' Eliseo, seguito da un ricevimento, di una serata di gala all'Opéra e di una gran rivista militare.

Il generale Thaon di Revel e l'Eritrea. ROMA 15. L'*Italie* pubblica una lettera del generale Thaon di Revel intorno alla questione africana. Egli si dichiara apertamente contrario sia agli antiafricanisti sia ai guerrafondai. Sostiene invece la politica del triangolo, purchè si stabiliscano sicurezza di comunicazioni colla linea di difesa a mezzo di ferrovie o tramvai a cavalli o vie carrozzabili o mulattiere. La politica del triangolo, conclude Revel, ci renderebbe amici i ras tigrini.

Altre notizie sul viaggio di Nansen. BERLINO 16. Il barone Dickson, uno dei promotori della spedizione Nansen al Polo Nord ed ora di passaggio a Berlino, mi comunica i telegrammi giuntigli stasera da Vardoe.

Nansen telegrafa che presso gli 82 gradi di latitudine settentrionale scorse una ignota terra, che non potè raggiungere. Tre settimane dopo scoperse altre terre là dove, secondo le indicazioni di Payer, non se ne poteva supporre l'esistenza. Il 26 agosto dell'anno scorso la spedizione piantò i quartieri d'inverno perchè era troppo tardi per proseguire allo Spitzberg. Carne di orso e lardo di balene furono i soli nutrimenti per dieci mesi. Si fabbricarono una capanna di terra e musco coperta di pelli di foca. Tuttavia la salute fu buona. Il 19 maggio si rimisero in cammino.

Il 7 agosto abbandonarono la terra di Francesco Giuseppe sul *Windward*. Il punto massimo raggiunto da Nansen e Johansen fu l'86° grado e 14 minuti. Di là Nansen tentò di procedere a piedi, ma non eravi che ghiaccio e montagne su montagne di ghiaccio. La spedizione costò trecentomila corone.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Per il genetliaco dell' imperatore. Ricorrendo domani il giorno del natalizio di Sua Maestà l'imperatore, verrà celebrato alle 9 di mattina, nella cattedrale di S. Giusto, un solenne ufficio divino, seguito dal canto dell'inno Ambrosiano, cui assisteranno le autorità civili e militari, le corporazioni e rappresentanze.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Raccolte dai villeggianti nell' osteria «Ai volti» di Barcola, corone 5; da Umberto, perchè Gigi Butti non li voleva per la barca, soldi 20; dalla signorina Lisetta soldi 20 per una birra e soldi 20 dalla Natalia perchè l'uovo sa più della gallina.

In difesa dei medici della Cassa distrettuale per ammalati. Riceviamo e publichiamo:

Pregiatiss. sig. Direttore!

Mosso unicamente dal desiderio di tutelare gli interessi delle classi lavoratrici, ella ha accolto, nell'ultimo tempo, più volte delle lagnanze contro i medici delle Casse distrettuali e le ha rese di publica ragione nel suo pregiato giornale, in perfetta buona fede. Vuol'ella ora, per quel sentimento d'equità che si compendia nell'aureo detto *audiatur et altera pars*, permettere a chi scrive, che conosce un po' più da vicino le condizioni in cui appunto quei medici estrinsecano la loro attività, di informarne il publico, affinchè un ceto rispettabilissimo quale si è il ceto medico, non venga colpito da un biasimo, che sotto tutti i rapporti è assolutamente immeritato?

Io mi lusingo di sì, e perciò m'accingo senz'altro all'opera. Anzitutto mi permetterò di constatare che la locale Cassa distrettuale per ammalati conta attualmente 30,000 affiliati. Il servizio medico è affidato a 18 medici, dei quali 3 specialisti, la di cui opera non è quasi mai richiesta dai malati a domicilio, e questi sono: il chirurgo, l'oculista ed il medico internista, incaricato esclusivamente della cura ambulatoria di una parte dei malati. Ne viene adunque che in media ad ognuno degli altri 15 medici sono affidati circa 2000 affiliati, ai quali egli deve provedere, sia per la cura ambulatoria, sia per la cura a domicilio. Ora questa cifra è cotanto sproporzionata, da rendere impossibile al medico di accontentare tutti quelli che a lui ricorrono, e lo prova il fatto che tra le innovazioni proposte all'attuale legge sulle Casse distrettuali per ammalati vi ha primissima quella, invocata unanimemente da tutte le Camere mediche della monarchia, che cioè ad un medico di una Cassa distrettuale possa esser affidato tutto al più un numero di affiliati che varii da un minimo di 700 ad un massimo di 1000 individui. Già da questo solo fatto chiaro emerge che per uniformarsi praticamente presso la locale Cassa distrettuale ad una tale disposizione, bisognerebbe raddoppiare addirittura il numero dei medici in attività di servizio, affinchè tale servizio possa svolgersi regolarmente e debitamente.

E ciò tanto più dacchè le distanze a Trieste sono rilevantissime, le località difficilmente accessibili, essendovi buon numero di affiliati che dimorano nelle case sparse sull'altipiano, da un lato sino alla cosidetta «Casa gialla» e sin sotto Contovello, dall'altro a Scorcola, in Gretta, ai Piscianzi, in Guardiella, al colle di San Luigi, a Coloncavetz presso San Giuseppe e giù giù sin presso Zaule, ecc. ecc.: dimodochè una sola visita in uno di questi siti richiede due ore di tempo se fatta a piedi, e se fatta in vettura ingoia almeno due terzi di tutto l'emolumento giornaliero del medico. Nè ciò basta ancora, perchè non di rado il medico, dopo esser giunto *in prossimità* alla sua meta, deve cercare per mezz'ora e talvolta di più *la casa precisa* ove dimora l'ammalato, dappoichè questi invia alla farmacia semplicemente una chiamata coll'indirizzo: Gretta N. 216. San Luigi N. 300, Scorcola N. 117, ecc. Ora, visto che in quelle contrade suburbane i numeri non sono disposti con una data regola, ma saltano bensì a capriccio da una distanza all'altra, il povero medico deve talvolta chiedere ripetutamente informazioni in varii casolari per poter finalmente rinvenire l'ammalato. S'imagini ora, egregio sig. Direttore, un tal servizio medico, fatto nell'inverno coi rigori di quella stagione, vale a dire colla neve, colla patria bora, col ghiaccio e colla pioggia, e d'estate fatto sotto i raggi di un sollione che abbrucia e dovendo sempre ascendere su per erte e gradini! e mi saprà dire se un tale servizio possa essere fatto in modo da soddisfare prontamente ogni richiesta. Ed ora vediamo poi altresì come tale servizio viene retribuito. Il medico della Cassa percepisce annualmente un emolumento che varia dagli 800 ai 900 fiorini per 2000 affiliati, vale a dire dai 40 ai 45 soldi all'anno per ogni affiliato.

Ora chiedo io, può un cliente che paga al medico soldi 40 all'anno per assicurarsi la cura medica gratuita, esigere che un tal medico si rechi ad ogni richiesta, prontamente anche ne' siti più distanti di sopra indicati? Ah no! vivaddio che non si può chiedere l'impossibile!

A Trieste s'usa dire: Poco pane poco S. Antonio. Non si possono accentuar tanto i propri diritti, (*pago i miei diritti*, questa è la frase usata abitualmente dai clienti di fronte al medico se tarda a giungere), quando si sborsano 3½ *soldi al mese* per assicurarsi la cura medica gratuita. Se si vogliono avere dei medici sempre pronti ad ogni chiamata, e che si rechino giornalmente anche nelle più grandi distanze a visitare i malati, bisogna pagarli in modo che possano dedicare a tali mansioni tutta la loro giornata, non dar loro una paga irrisoria, che depurata dalle spese di vettura e d'imposta non arriva neppure a 600 fiorini annui. Forse che il medico della Cassa può mantenere sè la propria famiglia con quest'importo?

A raffermare viemaggiormente queste mie asserzioni addurrò ancora il fatto, che da un esatto calcolo statistico eseguito dopo l'epidemia di *influenza* che regnò durante gli ultimi mesi del 1889 ed i primi del 1890, raffrontando il numero delle visite mediche e relative prescrizioni fatte in quell'epoca, con gli importi percepiti dai medici a titolo di emolumento, ne risultò, che le visite mediche ambulatorie e a domicilio (quest'ultime furono in quell' epoca indubbiamente di gran lunga più numerose), furono compensate in media con soldi 2 per ciascheduna, **diconsi soldi due per visita.**

Ma mi si obbietterà, e perchè i medici assumono tali posti a tali condizioni quando sanno di non poter compiere scrupolosamente il loro dovere?

Perchè? — Perchè purtroppo la professione del medico è caduta negli ultimi tempi tanto al basso, per ragioni che sarebbe troppo lungo il voler qui addurre, da obbligare distinti medici giovani, pieni di cognizioni e di buon volere ad accettare un pane duro, durissimo, quale si è quello delle Casse per ammalati, pane che li obbliga, quando vogliono fare il loro dovere contro i simulanti, a sentirsi gettar in faccia, insulti ed improperi di ogni genere, rimproveri e villanie immeritate, e li constringe a batter duro al loro posto, perchè se uno di essi l'abbandonasse, si troverebbe tosto un altro medico altrettanto se non più bisognoso, che sarebbe pronto a sostituirlo.

Ma ad onta di tutto [illegible] per l'abnegazione e per la c[illegible]osità veramente ammirevoli dei [illegible] della Cassa in generale, sia per il [illegible] di equità della stragrande magg[illegible] degli affiliati, che limitan[illegible] pretese a [illegible]ecessario, le [illegible]ntro i detti [illegible] anche que[illegible]gli affiliati [illegible]i individui, che malauguratamente [illegible] si possono estirpare, e questi sono gl'ind[illegible]iscreti ed i simulanti.

Ma di questi mi riserbo di parlare nella prossima mia, se Ella vorrà essere tanto gentile da accoglierla come ha fatto della presente.

E nel mentre gliene antecipo i più sentiti ringraziamenti, mi segno suo devotissimo

Dott. A. C.

Elargizioni varie. Ci pervennero dall'orchestra Molini, per onorare la memoria dell'amato collega ed amico Leopoldo Furlani, fior. 6.50 per una famiglia povera.

— Per onorare la memoria della compianta sig.a Fanny Di Demetrio il cav. Giovanni Costi e consorte fecero pervenire alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia f. 25 a favore dell' Ospizio marino.

Alla Fraternita israelitica di misericordia pervennero dal sig. Zaccaria Cavalieri f. 15 onde onorare la memoria del compianto sig. Silvio Russi.

Alla Fraternita israelitica di mutuo soccorso «Maskil el Dal» pervennero da un anonimo f. 5 a favore della Sezione orfani e vedove di questo sodalizio onde onorare la memoria del testè decesso sig. Silvio Russi.

Ancora dell' insegnamento della lingua italiana nelle nostre scuole popolari. Giorni addietro abbiamo publicato un articoletto, pervenutoci da persona competente, che da molti anni insegna nelle scuole popolari. Quell'articoletto trattava dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole primarie, e accennava al guaio, che di anno in anno va ripetendosi negli scolari, che, passando dagli istituti primari alle scuole medie, sono costretti, per legge, di dare precedentemente gli esami di ammissione, i quali vertono in ispecie sulla lingua. Ci consta che le idee espresse in quell' articolo trovarono larga approvazione nei circoli dei nostri docenti comunali.

Ora, nell' *Istria* del 15 c. m., troviamo un notevole articolo di un maestro, che, in certo qual modo, collima con quello pubblicato nel nostro giornale, sebbene all'apparenza tratti altro argomento speciale. L'articolo dell'*Istria* viene indirettamente a darci ragione, anzi va ancora più in là, perchè mette, come si suol dire il dito sulla piaga. L'articolo dell'*Istria*, entrando nei più minuti dettagli del programma didattico delle scuole popolari, rileva quanto esso prescrive per l'insegnamento della lingua, tocca del metodo nell' istruzione grammaticale, e dimostra la necessità che si ponga fine al guazzabuglio, che tuttora regna sovrano nelle nostre scuole primarie, rispetto all'istruzione linguistica. Ed anche l'articolista dell'*Istria* si accorda col nostro corrisndodente sul bisogno di rendere più regolati gli esercizî analitici, più intenso l'apprendimento delle forme. Siamo quindi lieti che le idee propugnate nel nostro giornale abbiano trovato un'eco anche nella provincia sorella.

La festa di ieri. Il tempo sciroccale, incerto e nuvoloso fece mandare a rotoli molte gite ed escursioni e la pioggia caduta nel pomeriggio abbastanza abbondante fece andare... in acqua gli annunciati convegni all'aperto. I gitanti veneziani arrivati qui alle 2 pom. con lo *Stefania* in numero di 166, decisamente hanno poca fortuna. Sospeso il progettato *fresco in mare* del *Piranese*; sospeso il concerto orchestrale-corale al Giardino publico.

Alla sera, la temperatura, notevolmente abbassata, fece riempire i locali chiusi. I *cafès chantants* fecero ottimi affari. Gran folla e molti gitanti veneziani alle *Gatti* e al *Cervo d'oro*, ove quelle *divettes*, quei *divi.* buffi, duettisti, ecc. furono colmati di applausi fragorosissimi. Molti ospiti veneziani al *Caffè degli specchi, della Stazione* ecc.

Ecco il risultato delle gite:

Ieri mattina alle 8 partivano alla volta di Venezia col piroscafo *Wurmbrand* 156 persone.

Nel pomeriggio partivano da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Bagnara* 127 persone; col *Quieto* per Pirano 135, coll'*Istria* per Pirano e Portorose 142; e col *Santorio* per Capodistria 104.

Con la Ferrovia meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 150 persone; per Nabresina 521.

Con la Ferrovia dello stato ne partirono 367, e precisamente 98 per Borst, 175 per Erpelle, 94 per Divaccia.

Le gare di nuoto al bagno Fontana. Il publico, che prende ormai vivo interesse a tutti i generi di *sport*, convenne ieri mattina numeroso ad assistere alle gare di nuoto.

Era questa la prima volta che qui da noi si teneva una gara di tal genere, dopo il piccolo tentativo fatto l'anno scorso; forse per ciò l'organizzazione riuscì tutt'altro che perfetta.

E' certo quindi che in seguito la direzione prenderà per tempo le necessarie disposizioni e non attenderà di darle durante le corse, come avvenne appunto ieri.

Le corse ebbero del resto un pieno successo a giudicarne dagli applausi che venivano prodigati ai vincitori.

Eccone i risultati: Nella prima gara *juniores*, partirono dalla *start* tutti gli inscritti; arrivò primo Oreste Guarrini del C. N. T. in 41"; secondo Giovanni Marinovich in 44", terzo C. Novak.

Il «Campionato dell'Adriatico» fu vinto dal signor Paolo Neumann del club viennese di dilettanti di nuoto, che percorse i 90 metri in 1' 23"; secondo Ottone Vogt da Trieste in 1' 25".

Vinse la «Gara di Trieste» Arturo Guarrini del C. N. T. in 35"; secondo G. Marcovina, privato, da Trieste.

La «Gara a morto» destò un certo interesse nel publico, per la novità; il primo premio non fu conferito ad alcuno, avendo il signor Neumann tagliato la strada al signor Vogt; la giuria perciò credette bene di conferire soltanto il secondo premio al signor Betti del C. N. T. che aveva percorso il tratto in 1' 40".

Nel frattempo il mare, che fin dapprincipio aveva promesso male, si era andato ingrossando e forti onde spinte dallo scirocco, s'infrangevano contro le palizzate del bagno, sicchè il nuotare si fece difficile.

La quinta corsa «Premio delle signore», 60 metri, fu vinta ancora dal sig. Neumann di Vienna in 50"; arrivò secondo Giuseppe Henke del C. N. T. in 51"; si ritirò Arturo Guarrini.

Alla corsa *Handicap* presero parte sette dei nove inscritti; arrivò primo Arturo Guarrini in 1' 48"; secondo C. Cantoni in 1' 50"; terzo Carlo Novak in 1' 54"

L'ultima corsa destò pure interesse nel publico, essendovi 800 metri da percorrere con mare cattivo, ed essendo forti i competitori.

Subito alla partenza il Neumann prese la testa, seguito da vicino dal Henke e nello stesso ordine arrivarono alla meta; Neumann in 13' 8" 1/2; Henke in 13' 9", si ritirarono Ferrucci e Codognato di Trieste; Hajmasy di Budapest arrivò terzo.

Si ammirò in questa corsa il buon metodo di nuoto tanto del Neumann, quanto del Henke; il primo ha un potente slancio delle gambe, il secondo invece nuota solamente colle mani.

Finite le gare il presidente signor Giovanni Lauro, fra vivi applausi, consegnò ai vincitori i premi, consistenti in medaglie d'oro e d'argento.

Durante le gare l'orchestra Arbanassich svolse, con la consueta valentia, uno scelto programma.

L' avvocato dott. Francesco Rabl, cui si accennava nell'articolo «Un comizio a Trieste», che noi abbiamo riprodotto, a titolo di curiosità dal *Giovine Pensiero* di Pola, ci scrive, a proposito dell'accusa mossagli di essere «acerrimo avversario degli italiani»:

«Non trovo parole abbastanza energiche per respingere da me questa taccia. Nato a Trieste, partecipe della coltura italiana, non sono, sebbene tedesco, mai stato nè sono avversario e meno che meno avversario acerrimo degli italiani.»

La morte di Franceschini. È morto a Genova Pietro Franceschini, l'ex proprietario e titolare della notissima compagnia di operette, che porta anche attualmente il suo nome. Per anni ed anni il Franceschini divise col povero dott. Scalvini e col Tomba il primato del teatro dell'operetta. Fu il Franceschini che portò per la prima volta in Italia la *Donna Juanita*, di Suppé, ed altre acclamate operette che formarono per lungo tempo la fortuna della *cassetta*. A Trieste portò per la prima volta il fortunatissimo *Boccaccio*, che, rappresentato alla *Fenice*, ebbe, come ognuno ricorda, un numero sterminato di repliche.

I DUE FRATELLI
Romanzo di **Luigi Lètang**. (85)

— Benone! disse, dandosi una rapida occhiata nello specchio, sono contento.

Vediamo adesso se non è stata fatica sprecata. Già, in ogni modo m'avrebbe servito a passar il tempo.

E dietro questa filosofica riflessione Martineau andò ad aprire adagio adagio la porta del quartiere.

Nessuno per le scale.

— Buono, pensò. Vediamo a qual punto siamo. Benchè mi sia vestito al gran galoppo, questa delicata operazione non ha richiesto meno di dieci minuti, per dir poco. Dunque la nostra futura vicina ha avuto il tempo di prender lingua con madama Bergougnons. Siccome non si prende un quartiere senza visitarlo, queste signore devono esser passate dalle scale, o ci passeranno, o almeno ci ripasseranno, se non già passate... E' chiaro... Non trovate? Io lo trovo... Per conseguenza lasciamo la porta socchiusa e spiamo il momento psicologico.

E, dopo questo luminoso ragionamento, Martineau si ritirò dietro il suo uscio e aspettò, colle orecchie all'erta.

Infatti si cammivava sopra la sua testa; un passetto saltellante — la futura vicina; — poi delle scosse forti e prolungate — la portiera.

— Sono lassù! disse Martineau convinto. Che gli dei Lari, Penati od altri che siano, al pari del piccolo dio Capriccio facciano che i soffitti non sieno nè troppo alti nè troppo bassi, i tappeti morbidi, gli specchi compiacenti, le tende accettabili, e che gli architetti abbiano distribuito il suo appartamento senza rima nè misura, ma secondo il gusto della personcina che passeggia sulla mia testa! Così sia!...

Questa preghiera sollevò Martineau.

Il suo occhialetto lo stancava, lo fece cadere con un brusco movimento dell' arco sopraciglìare, lo raccolse al volo tra il pollice e l'indice e si mise a strofinare il vetro da bottiglia sui ginocchi dei suoi calzoni — probabilmente per lucidarlo.

Ma attenzione! Le porte si chiudono al secondo piano... Un suono di voci... poi un calpestio di passi che discendono...

Martineau rimise rapidamente il vetro da bottiglia al posto dovuto, e tutto pallido, fremente dall'emozione, si preparò all' attacco decisivo.

Nel momento che la futura vicina poneva il piede sul pianerottolo, Giulio Leonida, canticchiando un ritornello alla moda, aperse bruscamente la porta di casa, coll'aria d'uno che corre a un appuntamento di grande importanza.

Il momento era tanto ben scelto che per un punto Martineau non diede di cozzo, a capo basso, nella giovane visitatrice, tutta spaventata dall' improvvisa apparizione.

Essa diede un gridolino e s' allontanò vivamente. Nella sua precipitazione lasciò cadere l' ombrellino, che le serviva da bastone.

Martineau non fu all' altezza della situazione. Tremante e tutto scombussolato non trovò una parola, un gesto, per riparare al suo maldestro.

— Bravo, signor Martineau, disse la portinaia — un donnone col naso vermiglio — siete voi che uscite a questo modo, come una folata di vento? Ah! poteste vantarvi di averci fatto una bella paura.

Il vetro da bottiglia scintillò d'una luce saltellante che scaturì dall' occhio di Martineau all' indirizzo della malaugurata sora Bergougnons.

Si poteva dar di peggio di quella vecchiaccia, con le sue famigliarità?

Nondimeno il sentimento del dovere, smarrito per un istante, gli ritornò.

Si precipitò, raccolse abbastanza destramente l'ombrellino abbandonato a terra, e, col cappello in mano, venne ad offrirlo a chi di diritto.

— Scusate, signora, mormorò, se v' ho scioccamente spaventata. Eppure, ve lo giuro, non è uso mio far paura alle signore...

Appoggiata con una mano alla ringhiera, essa lo guardava con un'aria ridente e maliziosa.

Il disgraziato Martineau si confondeva sempre più, constatando ch'essa era mille volte più bella che non l' avesse supposto da principio. Mai lineamenti più fini, fatti d' una carne più delicata, più tenera, avevano composta una faccia più graziosa; mai creatura umana aveva avuto un corpo più snello, più armonioso, d' un eleganza più perfetta e più pura. E da tanta perfezione emanava possente un effluvio, libero, caldo, affascinante.

— Ve ne supplico, signora, balbettò Martineau, più rosso d' un papavero, perdonatemi, e siate buona quanto siete bella!

Le nere sopracciglia della donna si corrugarono a quel complimento un po' grossolano. Prese l' ombrello dalle mani di Martineau e disse, con voce ch' era una musica:

— Ma vi ho già perdonato, signore!

Poi volse la testa e continuò la sua via con la leggerezza d' un uccello.

Il nostro amico, che non sapeva più che contegno tenere, la sentiva ridere d'un riso argentino a stento trattenuto.

— Ebbene, Martineau, amico mio, disse a se stesso, ironicamente, devi esser contento della tua furberia!

E' andata a perfezione! Dev'essere splendida la prima impressione! Incantatore il colpo d'occhio numero uno! *(Continua)*

[...]proprietario del teatro *Giardino d'Italia* a Genova. La sua morte ha destato un senso generale di compianto.

In mare. Il piroscafo *Adriatico*, cap. Tarabocchia, della Società di navigazione a vapore Eredi cav. Gerolimich e Comp. è partito il 13 corr. da Barcellona per Malta all'ordine.

Funerali. Ieri, alle quattro pom., seguirono i funerali dell'ottimo Leopoldo Furlani, il noto ed apprezzato professore di cornetta, triestino, la cui morte destò sì vivo rammarico nei nostri circoli filarmonici.

Fin dalle prime ore del pomeriggio molta gente stazionava dinanzi alla cappella mortuaria del civico Ospitale, in attesa di vedere la salma. Quando il mesto corteo si pose in movimento, la folla si schierò formando due fitte colonne. E la Banda Cittadina, della quale il povero Furlani aveva fatto parte, intonò una marcia funebre, estremo tributo in omaggio alla memoria di quel poveretto, rapito da una crudele malattia alla stima dei suoi compagni. Seguì un'esecuzione del *Canto del Miserere* da parte del Coro Cittadino. Il corteo, al suono della banda, dalla piazza dell'Ospedale scese per la via del Tintore, piazza delle Legna, Barriera, via della Madonnina, proseguendo poi fino alla cattedrale di San Giusto.

Sul carro funebre, a due cavalli, dell'Impresa Zimolo, si notavano molte ricche ghirlande: una di quattro colleghi ed amici del defunto; una dei colleghi di lavoro al Punto franco, ove il Furlani, era, un tempo, occupato; una del Consorzio degli addetti ai lavori dei Magazzini Generali, e molte altre, di congiunti ed amici, tutte recanti dei nastri, con dediche affettuose. I cordoni del drappo funebre erano tenuti dai professori di cornetta ed amici del defunto, signori Battelini, Giorgomilla, Polacco e Matussi.

A San Giusto, nella chiesetta attigua alla cappella mortuaria, furono celebrate le esequie, dopodichè il feretro, seguìto da molte carrozze, mosse verso il cimitero di Sant'Anna, ove la salma fu tumulata fra la commozione dei presenti.

Corrierino scientifico. - Il lavoro intellettuale. Il dottor Haller Vorden di Königsberg scrive nella *Deutsche Medizinische Wochenschrift*: «I nevroastenici, che sono ammalati per soverchio lavoro intellettuale, non si lagnano tanto di oppressione al capo e di sensazioni penose al cervello, quanto di una stanchezza generale nelle membra, di fiacchezza nei muscoli e di dolori ora nelle braccia, ora nelle gambe e altrove.

«Secondo la mia teoria delle sensazioni e trasmissioni intercentrali di tensione, le trasmissioni di energia possono, secondo l'individuo e le sue speciali disposizioni, effettuarsi in diversi campi. Se in alcuni il soverchio pensare o scrivere produce la paralisi degli organi vocali, così in altri potrebbero affluire masse di energia in altri organi motori del cervello, poichè credo che in questo caso si debba tener conto del fattore individuale. Inoltre è noto che l'affrettamento dei processi intellettuali o la mancanza di abitudine dell'affrettamento produce irradiazioni abbastanza forti.

«Ma lasciamo la teoria, che in questo caso passa in seconda linea, e veniamo alla pratica; dal punto di vista terapeutico la stanchezza vuole riposo, per questo ho da diversi anni sempre prescritto a quel genere di malati, di sdraiarsi supini. Quella è la posizione che procura maggior riposo ai muscoli, e di restare così da 5 a 10 minuti in completa tranquillità, o ascoltando una conversazione piacevole. Queste pause le ho fatte ripetere 12 volte durante il lavoro giornaliero.

«Quelli che si sono sottoposti a questa cura, mi hanno sempre ringraziato, ma fra dieci ammalati ve n'è stato appena uno che mi abbia ascoltato.

«Il Kaut, più di un secolo fa, ha detto che la passeggiata doveva servire soltanto come mezzo per rinfrescarsi e non doveva mai esser fatta contro voglia, perchè in questo caso aumenta, come sforzo muscolare, la stanchezza già lamentata dal paziente.

«Quelli che lavorano con la mente, si impongono per il solito di fare quei tanti chilometri al giorno di cammino, e fanno male; essi dovrebbero invece stendersi sul sofà, sotto gli alberi o in qualunque luogo faccia loro piacere. Ogni fatica del corpo accresce la loro stanchezza e li fa peggiorare».

Tentato suicidio. Al N. 15 della via del Molino a vento, in una di quelle casette che sono fabricate una a ridosso dell'altra, e in cui vivono e si agitano numerose famiglie della classe operaia, abita, al terzo piano, la famiglia Zergol, composta del padre, Valentino, della madre Margherita e di cinque figli, fra cui due ragazze: una sui 20 anni circa, a nome Giuseppina, l'altra diciottenne; e di altri fratelli; il minore dei quali conta appena 6 anni.

La famiglia Zergol è alloggiata in un quartierino pulito, modestamente arredato, dal quale traspare una certa aria di benessere, che quasi si direbbe frutto dell'ordine e della economia. Eppure la cosa è ben diversa. Il padre da qualche tempo si è dato alla gozzoviglia e recentemente dovette esser ricoverato all'ospedale per subire una grave operazione. A provvedere quindi il necessario per la famiglia rimasero soltanto la madre, che s'industria col mestiere di rivendugliola e le due ragazze, occupate in qualità di giornaliere.

La Giuseppina, essendo la più vecchia delle figlie, tiene il governo della casa e attendeva con cura ed amore a tutte le faccende domestiche. Essa pure, anzichè buone parole per la sua attività, non riceveva che rimbrotti, specialmente dal padre suo.

Ieri, nel pomeriggio, verso le 4 e mezzo, la Giuseppina trovavasi nel quartiere assieme ai genitori. Questi, come al solito, le movevano dei rimproveri ed il padre suo, in un impeto d'ira, preso dalla scansia, su cui trovavâvi, un pane del peso di un chilogramma, lo lanciò fuori della finestra. La Giuseppina, vedendo il padre ubriaco, e la madre inviperita contro di lei, corse nella stanza e dato di piglio ad una bottiglietta contenente una soluzione antisettica, ne trangugiò buona parte del contenuto. L'azione del liquido corrosivo non tardò a manifestarsi e la ragazza cadde riversa sul letto, in preda a spasimi atroci.

Spaventati, i genitori le accorsero dappresso e quando dall'odore che emanava dalla sua bocca furono resi consapevoli della verità, si diedero a chiamare al soccorso.

Qualcuno corse alla farmacia Manzoni e da lì fu invocato l'intervento della Guardia medica. Il dott. Goldhammer, d'ispezione, si recò tosto dall'ammalata e le praticò immediatamente il lavacro dello stomaco col quale la poveretta fu posta fuori di pericolo.

Scommessa troppo ardita - Imprudenza e pericolo - Il vallone di Muggia a nuoto. Ieri l'altro, nel pomeriggio, Giuseppe Zaccaria, d'anni 34, da Muggia, abitante in via Grande N. 41, passando lungo la strada di Stramare, vide cinque giovanotti fermi poco lontano. Uno di essi ad un tratto uscì a dire: Scommettiamo che io sono capace di attraversare a nuoto tutto il vallone di Muggia.

Dopo molte chiacchiere pare che la scommessa venisse raccolta ed accettata.

perchè il giovanotto lestamente si spogliò e si gettò in acqua e nuotando vigorosamente, si allontanò: ma giunto a circa 60 metri dalla riva, ebbe non poco da faticare per proseguire, causa la corrente contraria. Ad un tratto dalla riva videro che egli non poteva più andare innanzi: le forze gli mancavano.

— Coraggio! gli gridarono. Torna indrio! fa el morto! Te vegnaremo a cior con una barca! Ma di barche, lì, in quelle vicinanze non ce n'erano: e il pericolo si faceva, intanto, sempre più imminente.

Fortuna volle che fosse un po' al largo, colla sua barchetta, il guardiano di pesca A. Milloch, detto *Coticina*, abitante a Stramare, il quale aveva udito le grida degli amici del pericolante, e scorto il punto in cui si dibatteva il giovanotto, si diresse a quella volta, e riuscì ad accoglierlo nella sua barca: lo asciugò, lo coprì con una giacca, e poi, direttosi alla riva, lo condusse seco a casa sua, ove lo fece riscaldare, e quando il poveretto si fu alquanto rimesso, lo fece accompagnare a casa sua.

L'imprudente e sfortunato scommettitore, che si chiama Pietro Leoni, non rifiniva mai di ringraziare e benedire il bravo barcaiuolo, senza del quale egli sarebbe miseramente perito.

Aggressione? - Arresto dei percuotitori. Abbiamo raccontato nella nostra edizione serale di ieri, come l'altra sera, verso le 9, Lodovico Santin, d'anni 26, abitante in via Donadoni N. 4, guardiano alle publiche piantagioni al passeggio di S. Andrea, ricorresse alle cure del dottor Fonda, alla Guardia medica, per due ferite, una di taglio all'orecchio sinistro, l'altra, lacero-contusa, all'occipite. Abbiamo riferito inoltre come il Santin avesse raccontato di essere stato aggredito poco prima al passeggio di S. Andrea, e percosso col bastone da due individui, che se la diedero poi a gambe. Ecco ora alcuni ulteriori particolari sul fatto.

L'altra sera il Santin, in divisa di guardiano, come al solito, faceva il suo giro di ronda nel viale superiore del passeggio di S. Andrea, quando, all'improvviso, a quanto egli racconta, si sarebbe sentito afferrare per le spalle, e, prima di avere il tempo di voltarsi, gli sarebbe stato strappato il bastone che teneva in mano. Gli aggressori, come il Santin vide benissimo, erano due. Uno dei due continuava a tener fermo il guardiano per le spalle e per le braccia, e il secondo lo colpì due volte col bastone.

Alle grida del guardiano, accorsero due guardie di ronda in quei pressi, addette all'ispettorato di Chiarbola Inf. e i due aggressori se la diedero a gambe. Ma le guardie li inseguirono, e riescirono ad arrestarne uno, dapprima, e poco dopo anche il secondo. Condotti all'ispettorato, vennero assunti ad un primo interrogatorio dall'ispettore Joanovich, e furono identificati per Giovanni Bacotta, d'anni 20, abitante in via del Lloyd N. 12, e Rodolfo Bosco, abitante in via del Lloyd N. 1, entrambi calderai.

Nella perquisizione fatta al Bosco gli fu trovato soltanto un temperino. Il motivo dell'a[...]ne è ignoto. Dopo assunti a pr[...] i due arrestati, furono condotti al [...]issariato di S. Giacomo, e ieri mat[...]ttoposti, in quelli uffici, ad un inte[...] dopo il quale vennero condott[...] Dalle guardie stesse che [...] sori venne [...] ove era av[...] guardiano [...]

Parapiglia e ferimen[...] a Sant'Anna. Ieri sera, poco dopo le 10, una compagnia di avvinazzati entrava nell'osteria al N. 261 di Santa Maria Madd. superiore, presso Sant'Anna, di proprietà di Sanzin. Ivi, dopo aver ordinato un litro di vino, si diedero a litigare fra loro, e vennero alle mani. Il figlio dell'oste, a nome Giuseppe Sanzin, d'anni 20, procurò di separare i contendenti, ma non riuscendovi, fece uscire dal locale, non senza fatica, i più eccitati, chiuse la porta dell'osteria e coloro si allontanarono. Ma da lì a poco s'udì bussare replicatamente all'uscio stesso. Il Sanzin, ritenendo che fossero altri avventori, andò ad aprire, ma si trovò dinanzi gli ubbriachi di prima, e non volle permetter loro di rientrare; essi protestarono e ad un tratto il Sanzin fu colpito al naso da uno della comitiva e il sangue principiò a scorrergli copioso dalla ferita. A quella vista i campioni si ritirarono e il Sanzin si diresse verso città, ed incontrata poco lontano una guardia le raccontò il fatto e si fece accompagnare alla stazione centrale di soccorso, ove il dott. Goldhammer, visitatolo, constatò che aveva riportato una ferita lacero-contusa e probabile frattura dell'osso nasale. Il ferito, dopo medicato, se ne andò a casa sua, dove dovrà sottoporsi ad ulteriori cure. La guardia stese rapporto del fatto al Commissariato di S. Giacomo, che ordinò i rilievi necessari per iscoprire il feritore.

Gelosia di sartine. L'altra sera, verso le [...]1, in via Arcata, due sartine: Giovanna B. e Rosa B. imbattutesi, vennero fra loro a diverbio, a quanto sembra per questioni di gelosia. Incominciarono col dirsene d'ogni colore, poi vennero alle mani, si accapigliarono, si graffiarono e si somministrarono reciprocamente una buona dose di pugni, con grande divertimento della folla, radunatasi lì d'attorno. Le guardie intervennero e separarono le due litiganti: una delle due sartine andò a ponente, l'altra a levante. E tutto pareva finito. Ma circa un'ora dopo, cioè verso la mezzanotte, le guardie furono attratte nuovamente da grida e schiamazzi che partivano dalla via del Torrente: erano le due ragazze di prima, che si schiaffeggiavano allegramente. Ma al giungere delle guardie si trovava già colà il cancellista di Polizia Pasquali, che passando per caso era intervenuto, ed aveva separato le due litiganti. Condotte all'ispettorato di androna del Moro le due sartine furono assunte a protocollo e poi rilasciate.

Donna caduta in mare. L'altra sera, poco dopo le 10, una donna camminava lungo la riva del Mandracchio, probabilmente attendendo qualcuno, quando ad un tratto, ponendo il piede in fallo, forse causa l'oscurità della notte, cadde in mare. Al tonfo accorsero tosto un pilota ed una guardia di p. s., poco lontani, e la trassero a salvamento, poi la accompagnarono alla vicina farmacia Pozzetto, ove le fu somministrato qualche cordiale per farla riavere dalla paura provata. Si rilevò esser ella certa Emma Sueng, di anni 36, abitante in androna delle Pancogole N. 2. La donna mandò a prendere a casa altri vestiti, e, cambiatasi, tornò tranquillamente alla propria abitazione.

Ragazzo in mare a Muggia. Ieri, nel pomeriggio, poco dopo il tocco, alcuni ragazzi stavano giocando alla riva del porto di Muggia, e saltando, come il solito, da una parte all'altra delle barche peschereccie ivi ormeggiate, uno di essi, il fanciullo Antonio Kaier di Domenico, d'anni 9, abitante a Muggia dietro l'ospitale al N. 292, cadde in mare. Alle grida degli altri ragazzi, accorse il marinaio Antonio Fobega, di Giovanni, che per caso trovavasi a circa 20 passi di distanza e in breve tempo estrasse sano e salvo il ragazzo dall'acqua. Una guardia di p. s., intervenuta, accompagnò a casa sua il Kaier, affinchè si mutasse d'abiti, e si rimettesse dalla paura avuta.

Il violento ebdomadario. Sempre Ciana! Luigi Ciana è ormai abbonato alle colonne della cronaca dei giornali... e dev'essere abbonato anche agli arresti. Il suo nome ricomparisce periodicamente almeno una volta per settimana, e ogni volta è implicato in notizie relative ad eccessi e ad atti di violenza. In questi giorni il Ciana si presentava al signor Vito Beniamino Morpurgo, industriante, all'indirizzo del quale incominciò a proferire le solite minaccie, qualora non gli avesse tosto procurato del lavoro. Il sig. Morpurgo, infatti, gli affidò qualche occupazione, ma il Ciana, poco dopo si allontanò dal proprio lavoro, clandestinamente, dopo aver rubato una caldaia di rame ed un quantitativo di cera vergine.

Il danneggiato mosse denuncia del fatto alla Direzione di polizia, e l'ufficiale Titz, accintosi alle ricerche opportune, riuscì a trovare il famoso Ciana in un magazzino di via del Canal piccolo e gli intimò l'arresto. Ma l'esecuzione non era tanto facile. Il violento, come al solito, si diede ad opporre una resistenza accanita e diede anche di piglio ad una mannaia, ma visto che il Titz estraeva un'arma, il Ciana mutò registro e si lasciò accompagnare alla Direzione di polizia, ove fu assunto a protocollo, e poi condotto in via Tigor. Ma strada facendo ricominciò i suoi eccessi: si gettò a terra, incominciò a lacerarsi i vestiti e a gridare che non voleva andare in prigione. Le guardie dovettero legarlo mani e piedi e collocarlo in una vettura per poterlo condurre agli arresti.

Gli effetti del vino. Ieri notte, verso il tocco, la guardia di p. s. Moretti, dell'ispettorato di androna del Moro, percorrendo la via del Tintore, vide disteso a terra un individuo. Credendo avesse male, gli si avvicinò, lo scosse, ma colui rispose con un grugnito. Aiutatolo ad alzarsi, la guardia si accorse tosto d'aver a che fare con un uomo ubriaco sfatto. Se lo prese sotto braccio, e lo condusse nel camerone dell'ispettorato, ove fu lasciato a smaltire la sbornia fino al mattino seguente. Quando potè parlare, dichiarò di chiamarsi Giovanni Sterberger, d'anni 42, facchino, da Adelberga, abitante in via Alighieri N. 8. Fu mandato per i fatti suoi.

Caduta. La bimba di due anni Alberta Lethner, abitante a Santa Maria Madd. sup. N. 28, ieri mattina, nelle vicinanze di casa sua, cadde e riportò una ferita alla fronte.

Fu portata alla Guardia medica.

Dopo la bicicletta, gli stivali nuovi. In questi giorni, il calzolaio Giacomo Loy mandava all'ufficio di un giovanotto per riscuotere il prezzo di un paio di stivali: un conticino di sette fiorini. Questi stivali non erano stati punto ordinati dal giovanotto, ma bensì da un fratello di lui, il quale, senza che l'altro ne sapesse nulla, aveva dato incarico al calzolaio di riscuotere il conto dal fratello.

Questi però dichiarò di non volerne sapere, percui il calzolaio si recò alla polizia e mosse denuncia contro il debitore insolvente, il quale poi altri non è che quel Giorgio Panagulis, di 19 anni, il quale era stato arrestato giorni sono perchè imputato della falsificazione di una firma e di una infedeltà a danno di un noleggiatore di velocipedi.

Gli incidenti al bagno. Ieri al bagno popolare, alla Lanterna, il facchino Giovanni P. fu colto sul fatto ed arrestato dalle guardie appartenenti all'ispettorato di Chiarbola inferiore, mentre tentava di rubare... un paio di mutande da bagno. Neanche per quelle si è sicuri che non trovino amatori!

Ladri in casa. Maria Leban, abitante in via dei Bachi N. 11, scala seconda, terzo piano, l'altra sera verso le 10 e mezzo rincasava, quando, giunta dinanzi alla porta del proprio quartiere, con sua sorpresa si accorse che questa era aperta. Entrò, e recatasi nella sua stanza da letto, dopo alcune ricerche constatò che durante la sua assenza, ignoti ladri le avevano rubato un paio d'orecchini d'oro con perle, del valore di f. 3.40, nonchè un portamonete contenente soltanto 20 soldi. Ieri mattina la Leban si recò alla direzione di polizia, ove denunciò il fatto, dichiarando anche di sospettare che il ladro non dovrebbe essere persona estranea alla casa.

Accidenti che possono accadere ad un viaggiatore. Un giovane ungherese di nome Giovanni Springer, d'anni 20, venuto a Trieste da Fiume, s'ebbe la mano destra chiusa violentemente nello sportello d'un carrozzone ferroviario e riportò lacerazioni alle dita. Venne condotto all'infermeria Treves, ove le ferite gli furono lavate e fasciate.

Ladri in campagna. Ieri venne arrestato dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via Belvedere il facchino Carlo Riosa, d'anni 33, da Capodistria, perchè allo scopo di commettere un furto si era introdotto nella campagna Pertot in Roiano. Venne assunto ad esame al Commissariato di via Scussa.

Ladri all'osteria. Ieri notte, in un'osteria in via del Lazzaretto vecchio, Achille Metz venne derubato di un cappello e di un bastone del valore complessivo di 7 fiorini.

Per furto e minaccie. L'altra notte venne arrestato in una birraria di via del Torrente, Domenico Bessek, d'anni 32, da Trieste, perchè imputato del furto di una forchetta e d'una giubba a danno del proprietario dell'esercizio, Giovanni Rinaldi.

Per giunta, con un coltello, egli minacciava tanto l'esercente, quanto il cameriere Giovanni Loco.

Portamonete rubato. Il friggitore Luigi Tissini, abitante in via San Maurizio, trovavasi l'altra fino a tarda ora in una birraria di via S. Giacomo. Quando fece per andarsene, si accorse che gli mancava il portamonete, che egli poco prima aveva nella tasca dei calzoni, contenente un fiorino e 50 soldi, nonchè una medaglia.

Vicino a lui poco prima erasi seduto un individuo, del quale egli conosce soltanto il nome di battesimo: *Pepi*, epperò i sospetti del Tissini cadono su di lui. Ieri mattina il Tissini si recò alla Direzione di polizia ove denunciò il fatto, comunicando anche i suoi sospetti.

Percosse. Luigia Lipos, d'anni 48, abitante in via dei Verzieri N. 11, ieri mattina presentavasi alla Guardia medica, ove dichiarò al dottor Goldhammer, d'ispezione, di essere stata percossa da una persona, che però non volle nominare. Il medico riscontrò che ella aveva riportato una contusione, nonchè una leggera ferita sopra l'occhio destro. Prodigatele le debite cure, a sua richiesta le fu rilasciato un certificato di lesione corporale.

Il facchino Gasparo Barz, d'anni 27, da Lubiana, abitante in via Montecucco N. 19, ed il cocchiere Giuseppe Guasetti, d'anni 19, da Sagrado, abitante in via del Salice N. 11, ieri mattina alle 11, in piazza della Barriera vecchia, vennero fra loro a diverbio, e si somministrarono reciprocamente una buona dose di pugni. Una guardia condusse entrambi dapprima all'ispettorato di Androna del Moro e poi in via Tigor.

Lesioni accidentali. Rodolfo Cian[...], d'anni 13, abitante in via del Monte N. 25, ieri nel pomeriggio, con un temperino riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Paola Stopper, d'anni 11, abitante in via Maiolica N. 6, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorsero alla Guardia Medica.

Cavalleria facchinesca. L'altra sera, in un'osteria in via dei Forni, fu arrestato il facchino Francesco Burich, d'anni 30, da Lissa, perchè senza apparente motivo, maltrattava, con vie di fatto, certa Carolina Pungac, abitante in via Maiolica N. 6.

Malore improvviso. Ieri mattina, verso le 11, Carolina Ferluga, d'anni 19, abitante in Gretta N. 28, veniva colta sulla pubblica via da malore improvviso. Soccorsa dai passanti, venne poi accompagnata alla Guardia medica, ove le furono prestate le cure opportune.

Un portinaio che percuote gli inquilini. I coniugi Giuseppe e Giuseppina Trevisan l'altra sera, dopo aver accompagnato alla Guardia medica il proprio figliuolo, ragazzino di 9 anni, a nome Guerrino, vittima di un accidente toccatogli al Boschetto, durante l'accensione di fuochi artificiali (accidente da noi riferito nel *Piccolo della sera*), ritornavano, assieme al ragazzo, alla propria abitazione, in via del Salice N. 8, quando, giunti vicino al portone, si imbatterono nel portinaio della casa stessa, col quale, non si sa perchè, il Trevisan venne a diverbio.

La moglie s'interpose, ma l'individuo in parola dava giù botte da orbo. Ad alterco finito i coniugi Trevisan dovettero recarsi alla Guardia medica, ove il dottor d'ispezione constatò che la donna aveva riportato alcune escoriazioni all'avambraccio ed alla mano destra, e lui una contusione alla tempia sinistra. Ottenute le necessarie cure, si fecero rilasciare un certificato di lesione corporale, col quale intendono produrre denuncia contro il loro percuotitore.

Armi zoliane. L'altra sera, poco dopo le 11, tra Giuseppe Franceschini, abitante in Piazza Vecchia N. 2, ed un suo subinquilino a nome Angelo Florian, d'anni 51, da Udine, accadde un diverbio per motivo ignoto. Il Florian, adiratosi, afferrò ad un tratto il vaso da notte e lo scagliò contro il Franceschini, colpendolo alla fronte e producendogli una leggera ferita. A richiesta del ferito, il Florian, poco dopo, venne arrestato.

Domestica impazzita. Ieri sera, verso le 8, alcune persone accompagnarono all'ispettorato di via Chiozza, certa Giuseppina K., d'anni 19, da Tolmino, domestica, da appena tre giorni al servizio di una famiglia che abita al N. 33 di via del Farneto, la quale, colta da esaltazione mentale, avrebbe dichiarato che si sarebbe suicidata nella notte, gettandosi in mare. La poveretta fu accompagnata da due guardie di p. s. all'ospedale ed ivi fu accolta nelle sale di osservazione. Il motivo dell'improvvisa pazzia andrebbe ascritto a forti dispiaceri d'amore.

L'amico dei fanciulli. Il tredicenne Giuseppe Vedon, abitante in via del Bosco N. 48, ieri, nel pomeriggio, fu morsicato da un cane alla coscia ed alla gamba destra.

Un bambino di due anni, a nome Ernesto Bremen, figlio di un conduttore ferroviario, abitante in via del Belvedere N. 37, ieri, poco dopo il meriggio, fu morsicato da un cane vagante e riportò lacerazioni allo zigoma.

Ambidue furono curati alla Guardia medica.

Vecchio ammalato. Ieri mattina alle 10 si ricorreva all'Infermeria Treves, invocando soccorso per un povero vecchio che, côlto da improvviso malore, era caduto sul lastrico della piazza Barbacan. Si recò sul luogo il signor Treves con due infermieri e prestò i primi soccorsi al vecchio, che si chiama Matteo Riauvetz, d'anni 85, e poi mediante lettiga lo fece trasportare al civico Ospitale.

Una farfalletta in un orecchio. Ieri sera presentavasi alla Guardia medica Emilia Rustia, d'anni 20, abitante in via della Tesa N. 3, pregando il dottore d'ispezione che la liberasse da un oggetto estraneo..., vivo, che le era penetrato nell'orecchio destro. Il dottor Tempesta in pochi secondi le levò dal canale auditivo... una farfallina.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri: per eccessi sulla publica via i manovali Antonio Kretich, Francesco Franelich ed il fabbro Alberto Orel; per accattonaggio: il giornaliero Domenico Angelini, d'anni 71, da Udine; per contravvenzione al precetto di polizia il pregiudicato Giuseppe Depinto, d'anni 30, scalpellino, da Trieste.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.8, ore 2 pom. 22.5 C. — Altezza barometrica ore 758.2. — Oggi: alta marea 8.44 ant., 4.36 pom. Bassa marea —.— ant., 0.19 pomeridiane.

Ogni giorno una. Nel mondo giudiziario.

Un avvocato è famoso per la lungaggine delle sue arringhe.

Durante il suo ultimo discorso in difesa di non so qual malfattore, il presidente delle Assise ha ricevuto un bigliettino così concepito:

«L'accusato domanda che la durata dell'arringa, che ha dovuto udire, sia computata nella pena, insieme col carcere sofferto.»

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Odol, il migliore odontalgico

LEOPOLDO MESSER
maestro bottaio
spirò dopo breve malattia.

Gli inconsolabili sottoscritti ne danno il tristissimo annunzio.

Il trasporto delle care spoglie mortali avrà luogo direttamente al Camposanto.

Maria nata Scolaris consorte
Teresa Brunmann figlia
Luigi Brunmann genero (assente).

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

[DOMA]NDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Giovane capace vendita manifatture al dettaglio, trova pronto collocamento in provincia. Indirizzo al Piccolo. 1122
Ricercasi garzone falegname. Via Chiozza 31, Eugenio Mingotti e figlio. 1116
Ricercansi garzone sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 1108
Signore goriziano, conosciutissimo, desidererebbe amministrare stabili, possibilmente a Gorizia od alle Basse. Offerte sub „Onestà" poste restante Gorizia. 692
Si ricerca un praticante che conosca la lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1087

ISTRUZIONE

Signorina maestra fröbeliana tedesca, impartirebbe lezioni a fanciulli. Offerte sub «Kindergärtnerin» al Piccolo. 1113

AFFITTANZE

Affittasi quartiere 5 stanze, nuovo. Via Farneto. Indirizzo Piccolo. 1109
Affittasi quartiere 4 stanze. Rivolgersi portinaio via Chiozza 27. 1073
Affittasi posizione centrica, IV p., 6 camere, camerino, cucina, f. 500. Informazioni via Canale N. 5, II p. 2454
Affittasi prontamente stanza elegantissima. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 926
Campagna via Rossetti Eremo 99, sempre aperta, quartieri diversi. Rivolgersi Bastione 1. 1002
D'affittare dal 24 agosto una bottega, via Benvenuto N. 1. Da rivolgersi via Belvedere 2, piano terreno. 1013
Una due stanze elegantissime affittansi, Piazza Barriera 6, porta 16. 920
Per fiorini 260 ogni 6 mesi affittansi birraria bene avviata, compreso mobigliare, decreto, ecc. ecc. Indirizzo Piccolo. 1129
Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Zaccaria 1, I destra. 1107
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV 1127
Affittasi stanza ammobiliata. San Lazzaro 6, II p. destra. 1111
Prontamente affittasi stanza elegantissima, ingresso libero. Via Nuova 27, I. 1110
Stanza per uno o due signori, buon costo, prezzo mite. Campanile 7, III. 1121

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi pianoforte in buonissimo stato, di primaria fabbrica. Offerte sub „Cassa pronta" all'amministrazione. 1118
Vendesi birraria bene avviata, centrica posizione, fiorini 200. Indirizzo Piccolo. 1129
Da vendere bellissima vetrina per mezza porta, uso Negozio. Indirizzo Piccolo 1125
Per sposi, famiglie, occasione rara, vendonsi mobili quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 1126
Pianoforte cortissimo, eccellente, nero, fiorini 60, causa trasloco, vendesi. Corso 37, III. 1128
Trattoria bene avviata, consegnasi prontamente verso cauzione. Zanier, Caffè Armonia. 1115
Sparherd, stufe d'ogni dimensione, da non temere concorrenza, f. 4, 6 in poi. Via Lazzaretto 28. 1117
Vendesi prontamente chiusura scrittoio, prezzo mite. Farneto 7, piano quarto. 1119
Pneumatica sistema 96, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi via Teatro N. 1, IV, dalle 12 1/2 - 1 3/4. 1120
Bicicletta fabrica Greger da vendere per fiorini 90. Indirizzo Piccolo. 1106
Bicicletta pneumatica da vendere, per f. 95, quasi nuova. Androna Moro N. 6, p. V, sinistra. 1038
Macchina da cucire, nuova, vendesi motivo partenza. Androna del Moro N. 4, deposito fiasche. 1023
Casa in posizione centrica colla rendita di 530 fior. vendesi per f. 4500 fior. Indirizzo al Piccolo 984
Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

DIVERSI

Carlucci Senza adoperare mezzi così puerili fatevi conoscere. Alducci. 1114
Finalmente! Accolga mie sincere felicitazioni. Impossibile dimenticarla. Suo, sempre suo, Brutto. 1112
A, Martedì mattina ore 6 1/2 desidero parlarle solito luogo. A. 1124
Che noffa! fino tutto 15 senza notizie e il tempo stringe, ohè? Sei forse indisposta o non hai capito l'inserzione del 12? La nuova destinazione e precisamente quella supposta nella tua ultima, e non esser furiosetti? ouff... 1123
Incognita M. N. 30, desidero abboccamento. 1130
Studenti ricevono vitto, alloggio, lavatura stiratura al limite di f. 26 mensili. Rivolgersi Radich, S. Francesco 4, primo pian. 1062 o
Ricercasi socia pratica per birraria bene avviata fiorini 220. Indirizzo Piccolo. 1129
Mandolini originali Del Perugia, Allievi Vinaccia ecc. Concorrenza impossibile, f. 10 e più. Stabilimento Schmidl, piazza Grande. 1093
Mobili solidissimi, lucidi ed opachi, prezzi eccezionalmente bassi. Modiglioni 2, sedie canna pressate con bracciale 85, presso Dalla Torre, Cordaiuoli 2. 1102
Gomme cautschouk, tele per letto presso Verderber via Nuova 14. 1067
Linoleum a taglio. Tappeti Linoleum diverse misure, presso Verderber, via Nuova 14. 698
Sospensori sistema dott. Mantegazza, 50 soldi al pezzo. Spedizione dappertutto. Wohl, Trieste, piazza Borsa 9. 669

Dr. ANTONIO IELLERSITZ
MEDICO-CHIRURGO
per le malattie interne e principalmente per malattie dello stomaco e del tratto intestinale
Consultazioni dalle 3 1/2-5
l'ultima mezza ora pei soli poveri.
Via Acquedotto 12, II

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume **VERSAMENTI IN CONTANTI**
BANCONOTE 2 1/2 % annuo int. verso preav. 4 giorni
2 3/4 % » » » 8 »
3 % » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 1 febbraio, 9 febbraio, e rispettivamente 2 marzo, p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/4 % » » » 3 mesi
2 1/2 % » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli. Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Slisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti dicaricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata
TRIESTE, 1 febbraio 1896 a

AVVISO.
Gli uffici della **Cassa distrettuale per ammalati** si trasportano col giorno 20 Agosto corrente nel nuovo edificio in **via dei Gelsi.**

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 8
Trieste - Telefono N. 33

Pollame vivo del 1896
spedisce franco per rivalsa, con garanzia che arriva vivo; 8-10 polli da arrostire oppure 5-6 anitrelle, o 1 oca ed 1 anitra per f. 2.30 Burro da tavola giornalmente fresco, 9 libbre netto f. 3.60. SALOM. ANDERMANN
Buczacz N. 3, Galizia

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente. oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corr. 4 1/2%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi, nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 30 Aprile 1896

„REFORM"
F. 6 F. 6

Orologio remontoir da tasca GOLDIN
Supera quanto s'è visto finora
Finissimi congegni di precisione ripuliti, garanzia in iscritto per 3 anni. Nuovissima costruzione. Riparazioni assolutamente escluse. 3 casse elegantemente cesellate di vero goldin. Si conserva anche dopo 20 anni come l'oro vero. Prezzo soltanto fior. 6 compresa lucidatura e astuccio di pelle. A[...] Catene da orologio di vero Goldin, forma nuovissima f. 1.50 al pezzo, spedisce verso rivalsa il deposito centrale
ALFREDO FISCHER, Vienna I Adlergasse 12

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 2 7/8% con preavviso di 5 giorni
3 1/8% " " 12 "
3 3/8% a quattro mesi fisso
3 5/8% " otto "
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2 1/2% " " 40 "
2 3/4% " " 3 mesi
3 % " " 6 "
Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 3 e rispettivamente al 10 ottobre a. c. a seconda del rispettivo preavviso.
b) in BANCO GIRO abbuonando 2 1/2% interesse annuo sino a qualunque somma; per operazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) CONTEGGIA per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.
e) Rilascia Vaglia del Banco di Napoli, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.
f) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente al corso di giornata franco spese i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Libretti di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggati.
Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 25 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso
TRIESTE, 20 Febraio 1896.

FERRATIN D. R. P. N. 72168
(L'unione del ferro agli alimenti)
in bottiglie originali di 25 grammi
Per gli **Anemici ed i Convalescenti!**
Pastiglie di cioccolata
FERRATIN
in pacchetti originali di 50 pezzi
← Acquistasi nelle Farmacie e nelle Drogherie →

VINO di
CHINA SERRAVALLO
ferruginoso

prescritto e raccomandato caldamente da autorità mediche come Cons. aulico Prof. Dott. **Braun**, Cons. aulico Prof. Dott. **Drasche**, Prof. Dott. Barone **de Krafft-Ebing**, Prof. Dott. **Monti** Prof. Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Neusser** Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Weinlechner** ecc. ecc.
(Per i deboli e convalescenti)
Medaglie d'argento:
XI Congresso medico **Roma** 1894. IV Congresso ital. di chim. e farm. **Napoli** 1894.
Medaglie d'oro:
Esposizioni internazionali: **Venezia** 1894. **Kiel** 1894, **Amsterdam** 1894. **Berlino** 1895. **Parigi** 1895.
Oltre 500 attestazioni mediche.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.
Casa di spedizioni all'ingrosso fondata nel 1848